

INDICE

1	SINTESI DEL RAPPORTO 1990-91 E CONSIDERAZIONI GENERALI
11	Capitolo I L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO
15	Capitolo II L'EVOLUZIONE DELL'OCCUPAZIONE PUBBLICA PER COMPARTI
23	Capitolo III LA DOMANDA DI LAVORO NEGLI ENTI PUBBLICI LOCALI
23	3.1. <i>L'occupazione pubblica in Piemonte</i>
24	3.2. <i>La distribuzione degli occupati e per provincia. L'età dei dipendenti</i>
29	Capitolo IV LA DOMANDA DI LAVORO NEGLI ENTI PUBBLICI PIEMONTESI. I POSTI MESSI A CONCORSO DAL 1988 AL 1991
29	4.1. <i>I criteri della rilevazione</i>
29	4.2. <i>Il quadro complessivo</i>
33	4.3. <i>La domanda di lavoro nei diversi comparti</i>
36	4.4. <i>La domanda di lavoro per qualifica funzionale</i>
43	4.5. <i>La domanda di lavoro per profili professionali</i>
49	4.6. <i>La domanda di lavoro per titolo di studio</i>
54	4.7. <i>La domanda di lavoro nelle Province piemontesi</i>
56	4.8. <i>Esito di alcuni concorsi banditi nel 1989</i>
61	Allegato 1 CRITERI DI RILEVAZIONE DEI POSTI MESSI A CONCORSO

SINTESI DEL RAPPORTO 1990-91 E CONSIDERAZIONI GENERALI

Il Rapporto 1990-91

Dopo un periodo di sospensione, dovuto a ritardi nella raccolta dei dati di base, riprende la pubblicazione del Rapporto sull'occupazione pubblica in Piemonte.

L'edizione 1993 aggiorna l'analisi delle fonti statistiche derivanti dagli archivi degli Istituti di previdenza amministrati dal Ministero del Tesoro (recentemente unificati nel nuovo ente INPDAP), che da diversi anni l'Ires, in collaborazione con l'Irpet, l'Istituto regionale di ricerche della Toscana, raccoglie ed elabora. Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta la Direzione generale per gli Istituti di previdenza per la collaborazione prestata, senza la quale sarebbe impossibile la pubblicazione di questo Rapporto e ci auguriamo che tale flusso di dati possa essere ulteriormente arricchito in futuro.

Nel Rapporto vengono anche presentati i risultati definitivi di una rilevazione sperimentale finalizzata alla costruzione di una banca dati sui concorsi pubblici banditi in Piemonte tra il 1989 ed il 1991.

Dinamica del personale pubblico in Piemonte. 1989-91

Il Rapporto si riferisce all'occupazione pubblica dipendente dai seguenti enti:

- personale civile dei Ministeri;
- personale militare (ad esclusione del Ministero della Difesa);
- personale delle aziende autonome (considerando a parte quello dipendente dall'attuale Ente Ferrovie dello Stato);
- personale della Regione ed enti dipendenti;
- personale delle amministrazioni comunali e dei loro consorzi;
- personale delle amministrazioni provinciali e dei loro consorzi;
- personale delle aziende speciali (ad esclusione di quelle di trasporto);

- personale del comparto sanitario;
- personale di Ipab ed altri Consorzi pubblici;
- personale di altri enti vari (Camere di Commercio, Iacp, ecc.).

Come già ricordato la fonte principale è il Ministero del Tesoro, attraverso le sue pubblicazioni annuali sui dipendenti delle amministrazioni centrali, e le denunce contributive per quanto concerne i dipendenti delle amministrazioni locali iscritti ai regimi previdenziali degli Istituti amministrati dal Ministero del Tesoro. Sono poi stati utilizzati i bilanci e le relazioni annuali dell'Ente FS. Il settore pubblico da noi analizzato è quindi qualcosa di più di quello relativo alle amministrazioni pubbliche di contabilità nazionale, e qualcosa di meno del cosiddetto settore pubblico allargato (a causa dell'assenza dei dati relativi all'occupazione delle aziende pubbliche di trasporto locale e dell'Enel).

L'occupazione pubblica così definita in Piemonte al 1° gennaio 1991 era pari a 236.293 unità, cifra pressoché uguale alla consistenza al 1° gennaio 1989 (236.657 unità), data di riferimento della precedente edizione di questo rapporto. Nel complesso, quindi, l'occupazione pubblica in Piemonte pare aver risentito solo parzialmente delle limitazioni alle assunzioni introdotte dalla legislazione statale nell'ultimo decennio, non presentando ancora riduzioni sensibili in termini aggregati. In realtà, nel biennio in esame, si è assistito ad una caduta nel 1989, e ad una ripresa nel 1990 grazie soprattutto alla crescita sostenuta dell'occupazione nel comparto sanitario. L'analisi disaggregata per comparto (tab. 1) consente però di segnalare importanti differenziazioni. Nell'ambito delle Amministrazioni centrali si assiste ad una leggera riduzione del personale civile dei Ministeri (ma i primi dati del 1992 segnalano una ripresa) e di quello delle aziende autonome, parzialmente compensata dalla crescita del personale militare. E' noto che dal 1986 nel comparto delle Aziende autonome non è più presente l'Azienda delle ferrovie, trasformata prima in ente pubblico economico e poi in società per azioni. Si tratta di un soggetto economico di rilevante impatto occupazionale (tab. 2), che ha presentato una significativa diminuzione di personale negli ultimi anni: circa 8.000 unità in meno negli ultimi dieci anni nel Compartimento di Torino, che comprende anche la Valle d'Aosta. Anche l'Azienda delle Poste, anch'essa recentemente sottoposta a modifiche istituzionali in direzione di una sua trasformazione in società per azioni, ha cominciato a dare segni di riduzioni occupazionali destinate probabilmente ad accentuarsi nei prossimi anni.

Tabella 1. Dinamica dell'occupazione pubblica per comparti. Dal 1° gennaio 1985 al 1° gennaio 1992

	1985	1989	1990	1991	1992
Personale civ. Ministeri	86.672	91.051	87.948	86.685	87.418
Personale militare	12.371	13.517	13.634	14.569	14.990
Aziende autonome	19.107	19.842	19.047	19.591	18.476
Regione e enti dip.	3.132	3.055	3.057	3.020	n.d.
Amm. provinciali	5.897	5.997	5.962	5.853	n.d.
Amm. comunali	41.557	42.647	42.322	42.282	n.d.
Aziende speciali	4.915	5.040	5.153	5.125	n.d.
Comparto sanitario	42.978	46.752	48.330	50.626	n.d.
Enti vari	3.782	4.097	4.049	4.081	n.d.
Consorzi-Ipab	4.334	4.659	4.398	4.461	n.d.
Totale	224.745	236.657	233.900	236.293	120.884

Fonte: Ministero del Tesoro. Dati al 1° gennaio di ogni anno

Rispetto al settore pubblico allargato ex L. 468/78 mancano i dipendenti dell'ente Fs e delle aziende speciali di trasporto

Viceversa le amministrazioni locali presentano ancora una crescita, dovuta però esclusivamente alla dinamica positiva del comparto sanitario, che ha comportato l'aumento del peso dell'occupazione locale sull'occupazione pubblica complessiva in Piemonte dal 46,5% al 48% circa.

Tabella 2. Dinamica del personale delle principali aziende autonome. Dal 1° gennaio 1981 al 1° gennaio 1992

Azienda Ferrovie dello stato	1981	1982	1983	1984	1985	1986
Compartim.Torino	21.608	22.224	21.768	21.422	20.791	20.051
Ente FFSS	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Compartim.Torino	n.d.	n.d.	18.222	17.686	16.005	14.399
Azienda Poste	1981	1982	1983	1984	1985	1986
Compartim.Torino	15.450	16.580	17.517	17.069	17.713	19.296
	1987	1988	1989	1990	1991	1992
Compartim. Torino	18.597	18.333	18.348	17.622	18.254	17.209

Fonte: Ministero del Tesoro e Bilanci dell'Ente FS. Valori al 1° gennaio di ogni anno

Tabella 3. Distribuzione del personale delle amministrazioni pubbliche e del settore pubblico allargato per regione e area geografica

	Amministrazioni pubbliche				Altri enti settore pubblico allargato				Settore pubblico allargato			
	1980	1985	1990	1992(a)	1980	1985	1990	1992(a)	1980	1985	1990	1992(a)
Piemonte	195	214	219	221	59,3	61,9	56,7	53,6	254,3	275,9	275,7	274,6
Valle d'Aosta	6	6	8	8	2,8	2,7	2,5	2,4	8,8	8,7	10,5	10,4
Lombardia	377	400	418	418	100,2	100,4	102,0	94,9	477,2	500,4	520,0	512,9
Trentino Alto Adige	51	59	62	66	14,1	14,2	14,4	13,7	65,1	73,2	76,4	79,7
Veneto	215	221	231	236	49,9	53,5	52,4	49,2	264,9	274,5	283,4	285,2
Friuli Venezia-Giulia	86	90	87	86	16,7	18,8	16,7	15,7	102,7	108,8	103,7	101,7
Liguria	117	118	123	122	34,4	36,7	34,1	27,8	151,4	154,7	157,1	149,8
Emilia Romagna	216	217	222	223	50,9	53,7	51,2	47,3	266,9	270,7	273,2	270,3
Toscana	209	217	223	224	54,7	62,3	55,2	53,0	263,7	279,3	278,2	277,0
Umbria	50	53	55	55	11,8	11,7	13,5	13,0	61,8	64,7	68,5	68,0
Marche	82	85	89	91	14,7	15,9	15,4	13,8	96,7	100,9	104,4	104,8
Lazio	388	412	444	446	89,4	99,0	107,4	104,2	477,4	511,0	551,4	550,2
Abruzzo	69	74	79	81	17,3	18,1	18,7	18,2	86,3	92,1	97,7	99,2
Molise	19	21	22	23	4,6	4,7	5,3	4,8	23,6	25,7	27,3	27,8
Campania	277	309	344	353	56,4	61,3	58,8	56,4	333,4	370,3	402,8	409,4
Puglia	203	226	235	238	32,6	34,4	36,1	33,6	235,6	260,4	271,1	271,6
Basilicata	36	39	43	43	7,2	7,5	6,9	6,3	43,2	46,5	49,9	49,3
Calabria	110	127	136	139	21,6	23,5	22,3	19,9	131,6	150,5	158,3	158,9
Sicilia	243	263	294	306	51,2	53,6	51,4	48,1	294,2	316,6	345,4	354,1
Sardegna	91	105	114	115	16,6	17,7	17,5	16,9	107,6	122,7	131,5	131,9
Italia	3.040	3.256	3.448	3.494	706,4	751,6	738,5	692,8	3.746,4	4.007,6	4.186,5	4.186,8
Nord	1.263	1.325	1.370	1.380	328,3	341,9	330,0	304,6	1.591,3	1.666,9	1.700,0	1.684,6
Centro	729	767	811	816	170,6	188,9	191,5	184,0	899,6	955,9	1.002,5	1.000,0
Sud e Isole	1.048	1.164	1.267	1.298	207,5	220,8	217,0	204,2	1.255,5	1.384,8	1.484,0	1.502,2

(a) stime provvisorie

Fonti: Dipartimento della Funzione pubblica. Contabilità Nazionale (Istat) per le serie relative alle Amministrazioni Pubbliche ed elaborazioni su dati di fonte Ragioneria Generale dello Stato e Ferrovie dello Stato (per le serie dei dipendenti di quest'ultimo Ente e delle Aziende Autonome), Cispel (per le Aziende municipalizzate), Enel

Recentemente è stata pubblicata dal Dipartimento della funzione pubblica un'analisi complessiva dell'occupazione pubblica per regione, distinta tra amministrazioni pubbliche in senso stretto ed altri enti del settore pubblico allargato, comprendenti questi ultimi l'ente FS, le aziende speciali e le aziende autonome (tab. 3). Il settore pubblico allargato ha occupato mediamente 275.000 unità in Piemonte nel 1992. Essa consente un confronto con le nostre rilevazioni al 1° gennaio 1991, che integrate con la consistenza occupazionale dell'Enel e delle aziende di trasporto, arrivano ad un totale di 267.000 circa unità, per cui si può notare come nel complesso rispetto alla media occupazionale del 1990 vi sia una sottostima di circa 8.000 unità.

La nostra serie si ferma, per ragioni di disponibilità di dati, al 1° gennaio 1992 per le amministrazioni centrali ed al 1° gennaio 1991 per quelle locali. Per offrire delle valutazioni sui periodi successivi dobbiamo fare ricorso a dati provvisori e parziali, relativamente alle sole amministrazioni locali. Si può presumere che in esse sia proseguito il trend al ribasso, coinvolgendo anche il comparto sanitario:

- l'occupazione nelle Province e nei Comuni — sulla base dei dati contenuti nei certificati di bilancio preventivo — superiori a 15.000 abitanti è diminuita di circa 3.000 unità dal 1989 al 1993 (tab. 4);
- la spesa per il personale dei medesimi enti locali si riduce del 2,8% in termini monetari tra il 1992 ed il 1993;
- l'ultimo rapporto dell'Osservatorio regionale sul pubblico impiego segnala una riduzione complessiva dei posti coperti di ruolo di circa 2.000 unità tra il 1990 ed il 1991, particolarmente concentrata nei Comuni, in parallelo ad una diminuzione delle nuove assunzioni sia di

Tabella 4. Dinamica del personale dei Comuni superiori a 15.000 abitanti, del Comune di Torino, e delle Province in Piemonte dal 1986 al 1993

(A)	Comuni(a)	Torino(b)	%(b)/(a)	Province	Totale	Var.%
1986	30.487	16.774	55,02	6.491	36.978	
1987	30.453	16.874	55,41	6.172	36.625	-0,95
1988	30.537	16.812	55,05	6.187	36.724	0,27
1989	30.286	16.696	55,13	6.221	36.507	-0,59
1990	29.834	16.538	55,43	6.110	35.944	-1,54
1991	30.506	17.179	56,31	6.027	36.533	1,64
1992	29.091	16.240	55,82	5.764	34.855	-4,59
1993	27.767	15.338	55,24	5.666	33.433	-4,08

Fonte: certificati di bilancio preventivo. Valori in anni/uomo

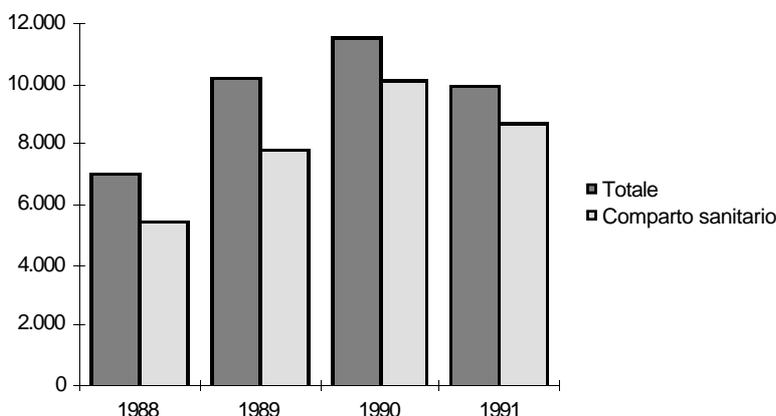
Tabella 5. Assunzioni in deroga nelle amministrazioni locali in Piemonte

	1990	1991	1992	1993	Totale	% su Italia
Com.Cons.Com.mont.	491	144	120	46	801	8,2
Province	86	31	0	1	118	6,7
Aziende di trasporto	152	69	118	0	339	16,6
Camere di Commercio	50	4	3	14	71	14,8
Totale	779	248	241	61	1.329	9,4

Fonte: Dipartimento Funzione Pubblica

- ruolo che straordinarie;
- le assunzioni in deroga nelle amministrazioni locali vedono una brusca riduzione tra il 1992 ed il 1993 (tab. 5);
 - la nostra rilevazione sui concorsi pubblici in Piemonte mostra una diminuzione nei concorsi banditi tra il 1990 ed il 1991 (fig. 1), nei quali, comunque, la quota preponderante (più dell'80%) è riconducibile al comparto sanitario.

Figura 1. Posti messi a concorso in Piemonte 1988-91



Fonte: elaborazioni Ires su rilevazione diretta

Anche in assenza di dati completi si può ragionevolmente ritenere che la legislazione statale degli anni '90, con, inizialmente, blocchi alle assunzioni che eccedono quote prefissate del turn over e con le norme sulla mobilità tra i comparti — nei primi cinque bandi essa ha toccato in

Piemonte 4.964 dipendenti prevalentemente di amministrazioni centrali —, e con il blocco totale alle assunzioni a partire dalla seconda metà del 1992 fino a tutto il 1993, ha praticamente esaurito le capacità di assorbimento occupazionale delle amministrazioni pubbliche. E' probabile che nel 1993 si sia assistito ad una diminuzione dell'occupazione pubblica in tutti i comparti.

Alcuni approfondimenti

I dati presentati rappresentano gli occupati presenti al 1° gennaio di ogni anno, di ruolo e non di ruolo. Non è però possibile valutare direttamente l'entità della componente non di ruolo a tale data, che sarebbe però comunque sottostimata, sia per una sua certa stagionalità che le fa assumere i valori minimi proprio alla fine dell'anno, sia perché un occupato/anno non di ruolo può corrispondere a più soggetti lavorativi diversi. E' noto che in passato la componente non di ruolo ha sempre presentato una correlazione ciclica negativa con la dinamica di quella di ruolo: la crescita dell'occupazione di ruolo attinge infatti in gran parte dall'"esercito" dei precari (si pensi solo agli insegnanti). E' però ragionevole presumere che negli anni più recenti ambedue le componenti dell'occupazione pubblica presentino una dinamica negativa, a causa dei limiti posti dalla legislazione statale e delle restrizioni di bilancio. Nostre stime a livello regionale, valutano che dal 1988 al 1991 il personale "precario" sia sceso da 22.000 unità circa (il 10% dell'occupazione complessiva), a 11.000 unità circa (il 5% dell'occupazione complessiva).

Nel rapporto viene presentata un'analisi dei risultati della sperimentazione di un sistema di rilevazione trimestrale dei concorsi pubblici del settore pubblico locale in Piemonte. Tali risultati sono integrati con quelli desumibili dalle indagini annuali svolte dall'Osservatorio regionale sul pubblico impiego della Regione Piemonte. L'esame del periodo 1988-91 (fig. 1) consente di evidenziare il ruolo trainante del comparto sanitario e delle amministrazioni comunali nella domanda di lavoro, con un picco nel 1990, ed un successivo calo nel 1991. Il lettore troverà poi nel testo una ricca serie di elaborazioni sulle caratteristiche dei posti messi a concorso per ogni comparto, distinti per rapporto di lavoro, titoli di studio, profili professionali, qualifica funzionale e per provincia. Si tratta di un esperimento

che potrebbe essere "istituzionalizzato" nelle rilevazioni periodiche dell'Osservatorio regionale sul pubblico impiego.

I nodi del pubblico impiego negli anni '90

Delineare uno scenario sul futuro del pubblico impiego in Piemonte è operazione complessa in una fase di profonde innovazioni legislative ed organizzative come l'attuale. Si è infatti appena conclusa la fase di riforma legislativa dell'impiego pubblico avviata con la legge delega 421 del 1992, e passata attraverso i decreti legislativi 29, 247, 470 e 546 del 1993. Ad essa seguirà un'ulteriore fase di attuazione amministrativa e di specificazione contrattuale.

La riorganizzazione e la razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni paiono quindi tra le priorità — dopo tante attese, promesse e rinvii — dell'agenda politica dei prossimi anni del governo centrale e locale. Sino ad oggi le innovazioni organizzative e procedurali capaci di incrementare la produttività del lavoro e la soddisfazione dei cittadini sono state limitate a giudicare dalle più recenti rilevazioni della Corte dei Conti relativamente agli enti locali. Analoghe valutazioni vengono fatte per le amministrazioni periferiche dello Stato nel recente Rapporto sulle condizioni delle pubbliche amministrazioni presentato dal Ministro per la funzione pubblica al Parlamento nel giugno 1993. Non è però questa la sede per una valutazione delle prospettive della "rivoluzione amministrativa" che è stata avviata, dato che richiederebbe ben altro livello di analisi ed approfondimenti settoriali.

Quello che però pare rilevante segnalare è che per la prima volta l'occupazione pubblica nella nostra regione ha dato concreti segnali di cedimento ed è difficile pensare che si possa assistere ad una ripresa significativa a partire dal 1994, non solo per vincoli finanziari. Da questo punto di vista l'universo dei servizi pubblici coperto dalla nostra rilevazione può essere distinto in due grandi settori relativamente alle problematiche occupazionali. Il primo è costituito dai servizi che negli schemi di contabilità nazionale vengono definiti come destinabili alla vendita (ferrovie, poste, public utilities), nei quali l'occupazione sembra interessata da processi di riorganizzazione e ristrutturazione — all'interno dei quali possono ben ricomprendersi le politiche di privatizzazione — che espellono manodopera, comuni ad altri comparti del terziario privato

di mercato sottoposti a stimoli concorrenziali; tra il 1985 ed il 1992 si perdono circa 8.000 unità (tab. 3). Nel secondo abbiamo la pubblica amministrazione tradizionale, che eroga i cosiddetti servizi non destinabili alla vendita, a prevalente carattere personale, per i quali la continua dinamica espansiva degli anni '80 ha manifestato un progressivo rallentamento per assestarsi in una situazione di stagnazione e, probabilmente, di riduzione negli ultimi due anni. Per questa componente, ed in particolare per le amministrazioni locali, le prospettive di crescita della domanda, i vincoli tecnologici agli accrescimenti di produttività e le perduranti rigidità nella gestione della mobilità tra comparti possono favorire la ripresa di una limitata dinamica positiva a partire dal 1994.

Capitolo I

L'EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO

Uno dei principali strumenti utilizzati dal governo per contenere la spesa pubblica è stato, nell'ultimo decennio il blocco parziale del turn-over nelle Pubbliche Amministrazioni.

Per il 1990 la legge 28 febbraio 1990 n. 37, di conversione con modificazioni del decreto legge 27 dicembre 1989 n. 413, confermava, in tema di assunzioni di personale, la normativa vigente nel 1989 (L. 29 dicembre 1988 n. 554 modificata dalla legge 24 aprile 1989 n. 144) che consentiva, agli Enti che avevano dato attuazione al decreto sulla mobilità (D.P.C.M. 5 agosto 1988 n. 325):

- la possibilità di effettuare il turn-over del personale cessato dopo il 1° gennaio 1989 nella misura di 1/4 per le Amministrazioni statali e 1/2 per le Amministrazioni locali, naturalmente solo a condizioni di aver attuato le procedure della mobilità;
- la possibilità di coprire i posti da riservare agli aventi diritto al collocamento obbligatorio (L. 482/68);
- la possibilità di assumere personale straordinario, in caso di necessità, per un periodo massimo di due mesi, non rinnovabili nell'anno, nel limite della spesa media sostenuta a tale titolo negli ultimi tre anni;
- la possibilità di assumere personale a tempo determinato, per il periodo massimo di un anno, rinnovabile, sulla base di progetti obiettivi da effettuare in specifici campi di intervento (lotta all'evasione fiscale, formazione professionale, protezione civile, catasto, tutela beni culturali ed ambientali, ecc.) secondo le modalità stabilite con D.P.C.M. 30 aprile 1989 n. 127;
- la possibilità di coprire altri posti d'organico vacanti previa specifica autorizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- la facoltà di istituire posti a part-time secondo i criteri e le modalità stabiliti con D.P.C.M. 17 marzo 1989 n. 17.

Il regime delle assunzioni resterà sostanzialmente invariato nell'anno successivo (1991).

Infatti la legge n. 407 del 29 dicembre 1991, confermava, con alcune integrazioni, la disciplina degli anni precedenti con la proroga di un anno dei riferimenti temporali in essa contenuti.

Tra le novità introdotte dalla nuova legge è opportuno evidenziare:

- a) l'eliminazione della norma che consentiva di assumere nel corso dell'anno i vincitori dei concorsi le cui prove fossero iniziate entro l'anno precedente;
- b) la possibilità per gli Enti Locali di procedere ad assunzioni per i servizi di assistenza all'infanzia, agli anziani, ai cittadini portatori di handicap, entro il limite delle vigenti Piante Organiche;
- c) l'obbligo di riservare il 30% delle assunzioni, a tempo indeterminato, da effettuarsi ai sensi dell'art. 16 della legge n. 56/87, cioè mediante ricorso all'Ufficio di Collocamento, nelle Regioni del Centro-Nord ai lavoratori di aziende private che fruivano dell'intervento di integrazione salariale straordinaria per non meno di 12 mesi.

La situazione cambiava radicalmente nel 1992. Infatti già la legge 29 dicembre 1991 n. 412 confermando il complesso delle norme vigenti nell'anno precedente, riduceva al 10% per le Amministrazioni statali e al 25% per gli Enti Locali la percentuale dei posti resisi vacanti dopo il 1° gennaio 1991 che era possibile coprire.

Inoltre veniva aumentata al 50% la percentuale dei posti da riservare ai lavoratori in cassa integrazione.

In seguito con il decreto legge 11 luglio 1992 n. 333 convertito in legge 8 agosto 1992 n. 359 venivano bloccate, fino alla fine dell'anno, tutte le assunzioni in ruolo con possibilità di procedere solamente all'assunzione di personale a tempo determinato e cioè:

- quelle fino a sessanta giorni previste dall'art. 10 della legge 144/89 nel limite di spesa dell'ultimo triennio;
- quelle per progetti speciali occupazionali ex art. 7 legge 554/88 e quelle per progetti finalizzati ex art. 26 legge 67/88;
- quelle a contratto.

Nel corso del 1992, per altro, sono state approvate altre norme di notevole importanza per il pubblico impiego.

Si tratta della legge delega al Governo per la razionalizzazione e la revisione della disciplina in materia di sanità, di pubblico impiego, di pre-

videnza e di Finanza Territoriale (L. 23 dicembre 1991 n. 421) in base alla quale è stato poi emanato il decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29.

Con tale decreto il Governo ha stabilito le norme per la razionalizzazione dell'organizzazione delle Amministrazioni Pubbliche e la revisione della disciplina in materia di pubblico impiego in base alle quali a partire dal 1994 tutte le assunzioni nel pubblico impiego sono subordinate alla rideterminazione delle Piante Organiche e all'attuazione della mobilità tra Amministrazioni che presentano esubero di personale e Amministrazioni che presentano carenze.

Per il 1993, infatti, la legge 14 novembre 1992 n. 438 ha confermato di fatto le norme in vigore all'inizio del 1992, e cioè quelle contenute nella legge n. 421 del 23 dicembre 1991, con la proroga di un anno dei riferimenti temporali.

Tale legge, inoltre, conteneva un'altra norma che ha avuto una notevole incidenza sui flussi occupazionali nel pubblico impiego: si tratta del blocco delle pensioni di anzianità fino al 31 dicembre 1993 che di fatto ha rallentato in maniera molto forte le cessazioni del servizio per dimissioni volontarie dopo il 19 settembre 1992.

Con il decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29, e le modifiche ad esso apportate con il D.L. correttivi emanati nei mesi di novembre e dicembre 1993, e la legge 24 dicembre 1993 n. 537 contenente interventi correttivi di Finanza Pubblica sembra che siano state poste le basi per consentire alle Amministrazioni Pubbliche, ed agli Enti Locali in particolare, di attivare una politica del personale più autonoma rispetto agli indirizzi centralistici che hanno caratterizzato gli anni '80.

La legislazione anzidetta si pone l'obiettivo di determinare per ogni ufficio o Ente Pubblico una dotazione di personale strettamente legata agli effettivi carichi di lavoro da rilevare periodicamente con metodologie approvate dal Dipartimento per la Funzione Pubblica.

Una volta definite per ogni Amministrazione Pubblica le necessità o gli esuberi di personale si dovrebbe attivare un processo di redistribuzione del personale mediante l'Istituto della mobilità, volontaria prima, d'ufficio successivamente, prima di consentire nuove assunzioni.

L'art. 3 della legge 537/93, infatti, limita fino al 31 dicembre 1996, la possibilità di coprire i posti resisi vacanti per cessazioni dal servizio ad una percentuale complessiva del 15% (5% mediante ricorso a procedure di mobilità e 10% mediante nuove assunzioni) a condizioni che si sia proceduto alla verifica dei carichi di lavoro.

Stabilisce inoltre che le dotazioni organiche delle Pubbliche Amministrazioni sono provvisoriamente rideterminate in misura uguale ai posti coperti al 31 agosto 1993 ed ai posti per i quali, alla stessa data, risulta avviata una procedura di assunzione (pubblicazione di un bando di concorso o avvio alle selezioni tramite gli Uffici di Collocamento).

Il vincolo alle assunzioni non si applica agli Enti Locali che non abbiano dichiarato lo stato di dissesto o che non si trovino in condizioni che possono portare al dissesto, a condizione che entro il mese di giugno 1994 provvedano alla rideterminazione delle dotazioni organiche, provvisorie prima e definite poi, ed alla rilevazione dei carichi di lavoro.

Ad oggi non è chiaro se tali Enti, nel limite delle dotazioni organiche provvisorie e della spesa complessiva sostenuta per il personale, possano effettuare le assunzioni fin da subito o se, in ogni caso, è necessario che prima siano rilevati i carichi di lavoro.

In ordine agli obiettivi che si prefigge di raggiungere la nuova legislazione si deve ricordare come il progetto di redistribuire il personale tra i diversi composti del Pubblico impiego mediante l'Istituto della mobilità non abbia dato, nel recente passato, i frutti sperati.

Si tratta di vedere se il Governo perseguirà fino in fondo, il progetto che sta alla base della legge 537/93 che prevede, nel caso in cui non risultasse possibile ricollocare il personale eccedente mediante la mobilità, la messa in disponibilità per un periodo massimo di tre anni e, successivamente, la cessazione dell'impiego. Per quanto concerne gli Enti Locali sembra che le nuove norme tengano conto del principio in forza del quale gli Enti in condizioni di equilibrio economico-finanziario non possono essere oggetto di controlli centrali sulle Piante Organiche e sulle assunzioni di personale a decorrere dal 1° gennaio 1994.

Tale principio, per altro, non deve essere considerato giusto solo in astratto in quanto è probabile che l'aumento dell'efficienza e della produttività nel Pubblico impiego debba essere perseguita con un decentramento delle responsabilità piuttosto che con una politica di controlli effettuati solo dal Governo centrale che in ogni caso si è rivelata infruttuosa: il blocco delle assunzioni sperimentato durante tutti gli anni '80 è stato di fatto aggirato dal meccanismo delle "deroghe alle assunzioni" concesse dal Governo che ha comportato, nel complesso, un aumento dell'occupazione pubblica.

Capitolo II

L'EVOLUZIONE DELL'OCCUPAZIONE PUBBLICA PER COMPARTI

L'andamento occupazionale aggregato per i principali comparti del Settore Pubblico Allargato a livello nazionale conferma, come già evidenziato nei precedenti rapporti, che nell'arco del decennio considerato si è verificata una dinamica complessivamente positiva che ha comportato una redistribuzione del peso occupazionale a favore di Ministeri, Unità Sanitarie Locali e Regioni rispetto agli altri comparti dove gli occupati aumentati in misura meno rilevante o, addirittura, sono diminuiti (tab. 2.1).

Tabella 2.1. Dipendenti pubblici per ente di appartenenza - Situazione al 1° gennaio (dati assoluti in migliaia) - Italia

Enti	1980	1985	1988	1990	1991 (e)	% 1980	% 1991	Var. % med. an. 1991-80
Ministeri	1.693	1.829	1.934	2.008	2.025	44,4	48,7	+1,8
Regioni	62	76	79	85	85	1,6	2,1	+3,4
Province (a)	70	63	67	68	68	1,8	1,6	-0,3
Comuni	550	541	584	586	589	14,4	14,2	+0,6
Unità sanitarie locali (b)			620	637	642		15,4	+2,6
Ospedali pubblici (b)	497	615				13,0		
Enti di previdenza (b)	92	63	63	63	64	2,4	1,5	-2,8
Altri enti pubblici, centrali e locali (b)	136	135	130	129	129	3,6	3,1	-0,5
Aziende autonome	453	491	281	281	288	11,9	6,9	-3,3
Aziende municipali ed assimilati (c)	143	155	158	158	157	3,8	3,8	+0,9
Enel	115	115	115	112	113	3,0	2,7	-0,2
Totale	3.811	4.083	4.031	4.127	4.160	100,0	100,0	+0,7

(a) Esclusi i dipendenti delle strutture sanitarie trasferiti alle Ussl

(b) Dati di contabilità nazionale

(c) Dati di fonte Cispel

(d) Dati di fonte Enel

(e) Dati provvisori

Fonte: Istat, Annuario Statistico Italiano, ed. 1992 e precedenti

Tuttavia l'aggiornamento dei dati porta a modificare alcune delle osservazioni a suo tempo suggerite dall'andamento occupazionale nella prima metà degli anni '80.

Sul piano nazionale, infatti, nonostante i blocchi previsti dalla Legge Finanziaria l'occupazione è cresciuta soprattutto nel comparto ministeriale, delle Regioni ed in quello Sanitario. Un incremento occupazionale si è registrato, anche se in misura minore, anche nel comparto comunale (Comuni e Aziende Municipali); l'occupazione è invece diminuita in tutti gli altri comparti (tab. 2.1.).

Tabella 2.2. Amministrazioni statali - Dinamica del personale civile nel periodo 1981-92 per tipologia di impiego e per tipo di rapporto di lavoro - Piemonte

Tipologia impiego	Tipo di rapporto di lav.	Anni						Var. % med.an. 1992-81
		1981	1985	1989	1990	1991	1992	
Magistrati	R	421	462	467	458	471	497	+1,6
Impiegati civili e operai	R	17.997	18.757	21.128	22.228	22.833	23.038	+2,5
	NR	1.604	3.584	2.775	1.898	1.766	1.113	-2,8
Insegnanti	R	45.320	53.490	54.974	55.148	52.492	54.054	+1,8
	NR	9.955	4.830	7.540	6.375	7.345	6.771	-2,9
Person. con ord. partic.	R	928	838	651	599	659	554	-3,7
Totale	R	64.666	73.547	77.220	78.433	76.455	78.143	+1,9
	NR	11.559	8.414	10.315	8.273	9.111	7.884	-2,9
	T	76.225	81.961	87.535	86.706	85.566	86.027	+1,2
Personale non legato da un vero e proprio rapporto di lavoro								
- pers. con mans. impieg.		2.105	958	1.067	996(a)	901(a)	1.161	
- pers. insegnante		3.407	3.753	2.362	246(b)	218(b)	230	
- pers. con mansioni salar.		369		87				
- Totale		5.881	4.711	3.516	1.242	1.119	1.391	
Personale non di ruolo		11.559	8.414	10.315	8.872	9.111	7.884	-2,9
Totale personale precario		17.440	13.125	13.831	10.114	10.230	9.275	
Totale generale personale		82.106	86.672	91.051	87.948	86.685	87.418	
Incid. % pers. precario		21,2	15,1	15,2	11,5	11,8	10,6	

N.B.: R = personale di ruolo; NR = personale non di ruolo; escluso personale militare

(a) per 17.293 nel 1990, 18.331 nel 1991 e 11.600 nel 1992 unità del Ministero della P.I. non risulta la distribuzione per regione in quanto mancano i dati analitici

(b) per 62.374 nel 1990, 67.370 nel 1991 e 74.880 nel 1992 unità del Ministero della P.I. non risulta la distribuzione per regione in quanto mancano i dati analitici

Fonte: Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato. Dipendenti delle Amministrazioni statali al 1° gennaio di ogni anno; Roma, varie annate

A livello piemontese si rileva invece:

- 1) una crescita del personale civile di ruolo nell'ambito dei Ministeri, soprattutto attraverso un processo di assorbimento del personale fuori ruolo con il classico effetto fisarmonica che riguarda non solo gli insegnanti ma anche impiegati civili e operai (tab. 2.2).

Tale crescita sembra essere meno consistente rispetto a quello registrato sul piano nazionale.

- 2) Una dinamica più marcata del personale militare che è cresciuto in modo rilevante soprattutto negli ultimi due anni (tab. 2.3) e meno evidenti dei dipendenti delle aziende autonome che sono addirittura diminuiti di oltre 1.000 unità, su circa 20.000, tra il 1991 e il 1992 (tab. 2.4).
- 3) Un notevole aumento del personale dei Comuni e delle Aziende speciali che, per quanto riguarda le Amministrazioni Comunali si è verificato

Tabella 2.3. Amministrazioni statali - Dinamica del personale militare nel periodo 1981-92 per corpi di appartenenza e tipo di lavoro - Piemonte

Corpi di apparten. e tipo di rapporto di lavoro		Anni						Incr.med. ann.92-81
		1981	1985	1989	1990	1991	1992	
Corpo forestale	A	256	266	466	513	499	477	+7,8
	B	—	—	—	—	—	—	—
	T	256	266	466	513	499	477	+7,8
Guardia di Finanza	A	2.975	3.916	4.079	4.414	4.516	4.550	+4,8
	B	25	130	—	—	—	—	—
	T	3.000	4.036	4.079	4.414	4.516	4.550	+4,7
Agenti di custodia	A	1.374	1.784	2.195	2.237	2.468	2.651	+8,4
	B	—	—	—	—	—	—	—
	T	1.374	1.784	2.195	2.237	2.468	2.651	+8,4
Polizia di Stato	A	5.475	5.155	5.317	5.045	5.602	5.727	+0,4
	B	408	—	—	—	—	—	—
	T	5.883	5.155	5.317	5.045	5.602	5.727	+0,2
Vigili del Fuoco	A	759	1.120	1.460	1.425	1.484	1.585	+9,9
	B	—	—	—	—	—	—	—
	T	759	1.120	1.460	1.425	1.484	1.585	+9,9
Totale	A	10.839	12.241	13.517	13.634	14.569	14.990	+3,5
	B	433	130	—	—	—	—	—
	T	11.272	12.371	13.517	13.634	14.569	14.990	+3,0

(*) Non è compreso il personale militare dipendente dal Ministero della Difesa

N.B. A = personale vincolato da un vero e proprio rapporto di lavoro

B = personale non vincolato da un vero e proprio di rapporto di lavoro

C = personale totale

Fonte: Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato. Dipendenti delle Amministrazioni statali al 1° gennaio di ogni anno; Roma, varie annate

Tabella 2.4. Aziende autonome. Dinamica del personale nel periodo 1981-92 per azienda e tipo di rapporto di lavoro - Piemonte

Aziende e tipo di rapporto di lavoro		Anni						Incr. med. ann.92-81
		1981	1985	1989	1990	1991	1992	
Monopoli di Stato	A	522	523	467	445	416	392	-2,3
	B	1	1	—	—	—	—	—
	T	523	524	467	445	416	392	-2,3
A.N.A.S.	A	363	482	616	586	559	534	+4,2
	B	43	—	—	—	—	—	—
	T	406	482	616	586	559	534	+2,9
Telefoni di Stato	A	444	388	411	394	362	341	-1,9
	B	11	—	—	—	—	—	—
	T	455	388	411	394	362	341	-2,3
Poste e Telecomunic. (Piemonte e V.d'Aosta)	A	13.542	17.466	18.121	17.382	17.981	17.209	+2,5
	B	1.908	247	227	240	273	—	—
	T	15.450	17.713	18.348	17.622	18.254	17.209	+1,1
TOTALE	A	14.871	18.859	19.615	18.807	19.318	18.476	+2,4
	B	1.963	248	227	240	273	—	—
	T	16.834	19.107	19.842	19.047	19.591	18.476	+0,9

N.B.: A = personale vincolato da un vero e proprio rapporto di lavoro
 B = personale non vincolato da un vero e proprio di rapporto di lavoro
 T = personale totale

Fonte: Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato. Dipendenti delle Amministrazioni statali al 1° gennaio di ogni anno; Roma, varie annate

soprattutto nella prima metà degli anni '80 in conseguenza dei processi di riorganizzazione attivati ai sensi della legge 3/79. Per quanto riguarda le Unità Sanitarie Locali, al contrario, gli incrementi occupazionali si sono registrati a partire dal 1985 (tab. 2.5).

Per quanto riguarda la dinamica del personale scolastico si registra una conferma delle dinamiche in atto negli anni precedenti che vedevano:

- una costante diminuzione dei dipendenti degli Enti Locali in quanto gli stessi sono impegnati in gran parte nelle scuole elementari e materne, e cioè dove in questi ultimi anni si è concentrata la flessione degli iscritti e dipendono da Amministrazioni che hanno dovuto, più dei Ministeri, limitare le assunzioni a seguito dei vincoli posti dalle Leggi Finanziarie;
- un aumento dei dipendenti di ruolo impegnati nelle scuole secondarie superiori dove il personale, insegnante e non, è in prevalenza dipendente dello Stato e dove si è ancora in presenza di crescita della domanda di scolarizzazione fino alla fine degli anni '80 (tab. 2.7); i dati dell'anno scolastico 1991-92 evidenziano invece che anche gli insegnanti statali cominciano a diminuire.

Tabella 2.5. Amministrazioni locali - Dinamica del personale nel periodo 1981-91 per tipo di ente - Piemonte

Enti	Anni						Incr. med. ann. 91-81
	1981	1985	1988	1989	1990	1991	
Amministrazioni region. ed enti dipendenti	3.003	3.132	3.035	3.055	3.057	3.020	+0,06
Amministrazioni provinc. ed enti dipendenti	6.031	5.897	6.077	5.997	5.962	5.853	-0,30
Amministraz. e consorzi comunali	35.082	41.557	43.224	42.647	42.322	42.282	+1,50
Asili nido comunali	1.616						
Aziende speciali (1)	4.124	4.915	4.994	5.040	5.153	5.125	+2,40
Enti ospedalieri	12.790	11.402	—	—	—	—	—
Unità Sanitarie Locali	28.791	31.576	—	—	—	—	—
(Tot. comparto sanitario)	41.581	42.978	46.055	46.752	48.330	50.626	+2,30
IPAB o Consorzi	4.061	4.334	4.561	4.659	4.398	4.461	+1,00
Totale	95.498	102.813	107.946	108.150	109.222	111.367	+1,70

(1) Non comprende le Aziende di trasporto, che al 1984 avevano un'occupazione pari a 7.366 unità

Fonte: Ministero del Tesoro - Rendiconto degli Istituti di previdenza, varie annate. Dati al 1° gennaio di ogni anno (non sono compresi gli occupati in altri enti pubblici quali Aziende di soggiorno, Camere di Commercio, ecc.)

Per quanto riguarda la struttura dell'occupazione nelle scuole si registra un lieve ma costante aumento del tasso di femminilizzazione che, nell'anno scolastico 1991-92 raggiunge l'84,5%, per il personale direttivo e insegnante e il 74,5% per il personale non insegnante.

Per quanto riguarda l'incidenza del personale fuori ruolo sembra configurarsi un andamento crescente: si passa infatti dal 12,3% dell'anno scolastico 1985-86, al 14,2% nel 1988-89 e al 16,5 nel 1991-91.

Nel 1992 il Ministero del Tesoro, Ragioneria Generale dello Stato, ha raccolto ed elaborato alcune informazioni relative ai dipendenti pubblici collocabili a riposo per raggiunti limiti di età negli anni 1992, 1993 e 1994.

Tabella 2.6. *Personale impegnato nelle scuole pubbliche (statali, enti locali, altri enti pubblici) negli anni scolastici 1985-86, 1988-89, 1991-92*

	Personale direttivo e insegnante				Pers. non insegn.	
	Totale		Di ruolo		MF	F
	MF	F	MF	F		
Anno scolastico 1985-86						
Dipendenti dallo stato	57.297	43.632	51.164	40.327	10.156	6.418
Dipendenti dagli enti locali	2.620	2.495	2.115	2.036	8.822	7.183
Dipendenti da altri enti pubb.	813	778			538	516
Totale	60.730	46.905	53.279	42.363	19.516	14.117
Anno scolastico 1988-89						
Dipendenti dallo stato	59.420	45.248	51.704	40.888	10.411	6.816
Dipendenti dagli enti locali	2.246	2.179	1.851	1.802	8.756	7.021
Dipendenti da altri enti pubb.	812	804			383	370
Totale	62.478	48.231	53.555	42.690	19.550	14.207
Anno scolastico 1991-92						
Dipendenti dallo stato	57.941	44.652	49.092	39.754	10.318	7.063
Dipendenti dagli enti locali	1.888	1.830	1.583	1.531	7.984	6.501
Dipendenti da altri enti pubb.	854	849	4	4	397	383
Totale	60.683	47.331	50.679	41.289	18.699	13.947

Tabella 2.7. *Dinamiche degli iscritti nelle scuole piemontesi per anno scolastico*

Anno scolastico	Scuole dell'obbligo	Scuole superiori	Totale
1980-1981	509.063	163.844	672.907
1984-1985	446.408	175.557	621.965
1989-1990	344.136	189.548	533.684
1991-1992	314.359	186.441	500.800

Fonte: elaborazione Ires su dati Regione Piemonte

I dati concernenti la Regione Piemonte, che sono stati riportati nelle tabelle 2.8 e 2.9, possono essere considerati degli indicatori attendibili della domanda di lavoro minima delle Pubbliche Amministrazioni Piemontesi negli anni considerati.

Un primo elemento da evidenziare è la sostanziale conferma del quadro complessivo dell'occupazione pubblica. Tenuto conto che i dati

Tabella 2.8. Dipendenti degli Enti Locali e delle Unità Sanitarie Locali - Incidenza percentuale dei collocamenti a riposo negli anni 1992, 1993 e 1994 rispetto alle unità in servizio al 1° gennaio 1991 in Piemonte

	Unità in servizio al 1° gennaio 1991	Tot. collocamenti a riposo nel triennio 1992-94	% dei collocamenti a riposo sulla consistenza		
			1992	1993	1994
Regione ed Enti Reg.	3.005	31(1)	0,23	0,43	0,37
Province ed Enti Prov.	5.845	318(2)	3,08	1,03	1,33
Comuni ed Enti Com.	46.803	1.953	2,32	0,90	0,96
Unità Sanitarie Locali	50.860	757	0,59	0,38	0,52
Totale	106.513	3.059	1,48	0,64	0,75

(1) Non sono compresi i dati relativi a Comunità Montane e Camere di Commercio

(2) Non sono compresi i dati relativi a IACP e Aziende di Soggiorno e Turismo

Fonte: Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - 1992

della tabella 2.8 relativi al personale in servizio al 1° gennaio 1991 non comprendono i dipendenti di alcuni Enti Territoriali, si può constatare che tali dati confermano quelli riportati nella tabella 2.5.

Tabella 2.9. Dipendenti degli Enti Locali e delle Unità Sanitarie Locali collocabili a riposo per raggiunti limiti di età negli anni 1992, 1993 e 1994 per tipo di Ente - Regione Piemonte

	1992	1993	1994	Totale
Regione ed Enti Regionali (1)	22	17	16	55
Province ed Enti Provinciali (2)	190	68	82	340
Comuni ed Enti Comunali	1.085	419	449	1.953
Unità Sanitarie Locali	301	193	263	757
Totale	1.598	697	810	3.105

(1) Sono compresi i dati relativi a IACP e Aziende di Soggiorno e Turismo

(2) Sono compresi i dati relativi a Comunità Montane e Camere di Commercio

Fonte: Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - 1992

In secondo luogo si deve rilevare che le Pubbliche Amministrazioni Piemontesi perderanno, nel triennio considerato, oltre 3.000 dipendenti per collocamenti a riposo per limiti di età. Oltre a tale fattispecie bisogna considerare anche le cessazioni dal servizio per dimissioni volontarie e quelle del personale assunto a tempo determinato per cui la domanda di lavoro pubblico sarà sicuramente superiore alla cifra anzidetta.

Per ultimo occorre sottolineare che il maggior numero di cessazioni dal servizio è prevista nei Comuni e, in misura minore, nelle Unità Sanitarie Locali.

La tabella 2.10, invece, offre il quadro delle cessazioni dal servizio verificatesi nel complesso negli anni 1990 e 1991. Tale data, però, non

comprende le UU.SS.LL. in quanto so riferisce esclusivamente agli Enti Locali e alla Regione.

Tabella 2.10. Cessazione dal servizio negli Enti Locali piemontesi nel 1990 e nel 1991

Q.F.	1990	1991	Totale
1	20	13	33
2	20	23	43
3	668	923	1.591
4	423	668	1.091
5	101	249	350
6	406	680	1.086
7	115	177	292
8	80	122	202
9	17	39	56
10	10	17	27
Totale	1.860	2.911	4.771

Fonte: Regione Piemonte - Rapporto dati sul Pubblico Impiego. Anno 1991

Si può comunque rilevare che:

- Negli Enti Locali piemontesi nel 1990 e nel 1991 sono cessati dal servizio quasi 5.000 unità;
- nel 1991, rispetto all'anno precedente, si registra un notevole aumento di cessazioni dal servizio determinate probabilmente dal fatto che nel 1990 sono stati emanati i nuovi contratti di lavoro;
- in termini assoluti il maggior numero di cessazioni si riferisce alle qualifiche funzionali, 3^a, 4^a e 6^a e cioè alle qualifiche in cui sono concentrati il maggior numero di dipendenti.

Capitolo III

LA DOMANDA DI LAVORO NEGLI ENTI PUBBLICI LOCALI

3.1. L'occupazione pubblica in Piemonte

I nastri degli iscritti in Piemonte al 1° gennaio 1990 e al 1° gennaio 1991 forniti dalla Direzione Generale degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro permettono di fare alcuni aggiornamenti dei Rapporti 1988 e 1989.

In primo luogo si deve sottolineare che la consistenza degli occupati negli Enti Locali subisce, negli ultimi due anni considerati, un incremento considerevole dovuto quasi esclusivamente al comparto sanitario. Tra il 1989 e il 1991, infatti, si registra una diminuzione degli occupati in tutti i comparti considerati ad eccezione di quello sanitario e, in misura non rilevante, di quello delle aziende speciali. Nel complesso la consistenza degli addetti si attesta sulle 115.448 unità con un incremento medio annuo, nel periodo 1985-91, dell'1,4% (tab. 3.1). Se si prende in esame il decennio, invece, si può riscontrare un incremento medio annuo dell'1,7%

Tabella 3.1. *Iscritti Cpdel al 1° gennaio 1985, al 1° gennaio 1989 e al 1991 per comparti*

Comparti	1985	%	1989	%	1991	%	Var.med. an.91-85
Amministrazioni comun.	41.557	38,99	42.647	37,99	42.282	36,62	+0,3
Amministrazioni prov.	5.887	5,52	5.997	5,34	5.853	5,07	-0,1
Amministrazione region.	3.132	2,94	3.055	2,72	3.020	2,62	-0,6
Consorzi Ipab	4.334	4,07	4.659	4,15	4.461	3,86	+0,5
Aziende speciali	4.915	4,61	5.040	4,49	5.125	4,44	+0,7
Enti vari	3.782	3,55	4.097	3,65	4.081	3,53	+1,4
Comp. sanità	42.978	40,32	46.752	41,65	50.626	43,86	+3,0
Totale	106.585	100,00	112.247	100,00	115.448	100,00	+1,4

Fonte: elaborazioni Ires su dati Ministero del Tesoro - Direzione Generale degli Istituti di Previdenza

ed un andamento positivo in tutti i comparti ad eccezione di quello provinciale (tab. 2.5).

In conclusione, dunque, a fronte di un andamento occupazionale positivo per quasi tutti i comparti nel corso degli anni '80, all'inizio del decennio in corso si assiste ad una inversione di tendenza che riguarda tutti i settori esaminati con la sostanziale eccezione della sanità dove invece si accresce il tasso di crescita degli addetti con un aumento dell'incremento medio annuo che passa dall'1,1% del periodo 1985-89 al 3% del periodo 1985-91.

3.2. La distribuzione degli occupati per comparti e per provincia. L'età dei dipendenti

La distribuzione degli occupati nei comparti considerati non subisce, tra il 1989 e il 1991, grosse variazioni come pure quella per provincia.

Da evidenziare, comunque, è la crescita del peso degli occupati nella Sanità che, insieme alle Amministrazioni Comunali il cui peso si riduce di oltre un punto percentuale, copre l'80% degli addetti nelle Amministrazioni locali.

A livello territoriale la maggior parte dei dipendenti pubblici piemontesi continua ad operare nella Provincia di Torino.

La struttura per età non subisce variazioni consistenti. l'età media infatti, tra il 1989 e il 1991, passa da 39,46 anni a 39,44 anni subendo quindi una lievissima diminuzione.

A livello di comparto l'età media diminuisce nelle Amministrazioni Comunali, nella Sanità, nei Consorzi e nelle aziende speciali mentre aumenta nelle Amministrazioni Provinciali, nella Regione e negli Enti vari (tab. 3.6).

Nel 1991 la ripartizione degli occupati per classi d'età fa emergere che:

- i dipendenti con meno di 40 anni di età sono il 54% contro il 55% del 1989;
- i dipendenti con più di 50 anni di età sono il 18% come negli anni precedenti;
- i comparti più vecchi sono quelli dei Comuni e delle Province mentre quelli più giovani sono la Sanità e gli Enti vari;
a livello territoriale le province "più vecchie" continuano ad essere Alessandria e Asti (tab. 3.5).

Tabella 3.2. Retribuzioni corrisposte nel 1989 per comparto di occupazione e classe di età

Comparti	Età	Retribuzioni					Totale
		0-10 milioni	10-15 milioni	15-20 milioni	20-25 milioni	Oltre 25 milioni	
Amministr. Comun.	18-29	184	6	1.157	2.680	2.027	6.054
	30-39	180	13	2.381	7.685	5.678	15.937
	40-49	110	10	1.822	4.694	4.941	11.577
	50 e oltre	121	5	1.433	3.275	3.920	8.754
	Totale	595	34	6.793	18.334	16.566	42.322
Amministr. Prov.	18-29	—	—	139	287	401	827
	30-39	4	—	260	835	1.034	2.133
	40-49	2	—	332	618	741	1.693
	50 e oltre	3	—	288	485	533	1.309
	Totale	9	—	1.019	2.225	2.709	5.962
Amministr. Reg.	18-29	—	—	43	178	45	266
	30-39	—	—	313	754	402	1.469
	40-49	—	—	125	221	536	882
	50 e oltre	—	—	38	92	310	440
	Totale	—	—	519	1.245	1.293	3.057
Consorzi-Ipab	18-29	266	9	77	232	435	1.019
	30-39	144	5	116	446	714	1.425
	40-49	143	10	72	393	549	1.167
	50 e oltre	179	14	56	253	285	787
	Totale	732	38	321	1.324	1.983	4.398
Aziende speciali	18-29	—	2	235	336	398	971
	30-39	6	—	338	421	963	1.728
	40-49	16	—	166	204	959	1.345
	50 e oltre	32	1	32	52	992	1.109
	Totale	54	3	771	1.013	3.312	5.153
Enti vari	18-29	15	—	220	334	293	862
	30-39	15	1	325	584	677	1.602
	40-49	10	1	131	325	527	994
	50 e oltre	37	1	74	193	286	591
	Totale	77	3	750	1.436	1.783	4.049
Comparto Sanità	18-29	18	—	2.737	3.690	3.283	9.728
	30-39	19	1	3.062	5.999	8.892	17.973
	40-49	130	—	2.214	5.569	5.546	13.459
	50 e oltre	454	—	1.254	2.997	2.465	7.170
	Totale	621	1	9.267	18.255	20.186	48.330
Totale	18-29	483	17	4.608	7.737	6.882	19.727
	30-39	368	20	6.795	16.724	18.360	42.267
	40-49	411	21	4.862	12.024	13.799	31.117
	50 e oltre	826	21	3.175	7.347	8.791	20.160
	Totale	2.088	79	19.440	43.832	47.832	113.271

Tabella 3.3. *Iscritti Cpdel al 1° gennaio 1991 per comparto, classe di età e provincia*

Prov.	Età	Ammini- straz. Comun.	Ammini- straz. Provinc.	Ammini- straz. Region.	Consorzil PAB	Aziendes peciali	Enti vari	Sanità	Totale
Torino	18-29	3.182	303	155	389	714	622	4.903	10.268
	30-39	10.008	1.185	1.364	608	1.459	1.207	9.268	25.099
	40-49	7.183	887	938	450	1.126	815	7.428	18.827
	50 e oltre	5.890	415	439	327	853	508	3.980	12.412
	Totale	26.263	2.790	2.896	1.774	4.152	3.152	25.579	66.606
Vercelli	18-29	413	62	7	136	30	29	880	1.557
	30-39	1.122	102	1	223	79	101	1.664	3.292
	40-49	882	91	2	131	65	48	1.280	2.499
	50 e oltre	455	144	—	78	45	7	704	1.433
	Totale	2.872	399	10	568	219	185	4.528	8.781
Novara	18-29	481	53	9	99	32	35	1.155	1.864
	30-39	1.518	162	9	175	86	111	2.055	4.116
	40-49	1.173	200	5	123	41	59	1.466	3.067
	50 e oltre	683	172	5	68	36	35	737	1.736
	Totale	3.855	587	28	465	195	240	5.413	10.783
Cuneo	18-29	581	122	14	242	—	31	1.659	2.649
	30-39	1.543	289	32	274	—	105	2.824	5.067
	40-49	1.085	247	9	226	—	31	1.650	3.248
	50 e oltre	559	236	11	128	—	19	808	1.761
	Totale	3.768	894	66	870	—	186	6.941	12.725
Asti	18-29	176	41	1	53	6	10	331	618
	30-39	707	152	1	115	47	27	785	1.834
	40-49	625	145	—	132	46	38	630	1.616
	50 e oltre	351	121	1	85	15	21	263	857
	Totale	1.859	459	3	385	114	96	2.009	4.925
Ales- sandria	18-29	377	77	2	70	64	34	1.044	1.668
	30-39	1.330	252	8	119	173	86	2.387	4.355
	40-49	1.127	183	6	105	128	51	1.741	3.341
	50 e oltre	831	212	1	105	80	51	984	2.264
	Totale	3.665	724	17	399	445	222	6.156	11.628
Pie- monte	18-29	5.210	658	188	989	846	761	9.972	18.624
	30-39	16.228	2.142	1.415	1.514	1.844	1.637	18.983	43.763
	40-49	12.075	1.753	960	1.167	1.406	1.042	14.195	32.598
	50 e oltre	8.769	1.300	457	791	1.029	641	7.476	20.463
	Totale	42.282	5.853	3.020	4.461	5.125	4.081	50.626	115.448

Tabella 3.4. Età medie iscritti al 1° gennaio 1990 per comparto di occupazione e provincia

	Comparti							Totale
	Amministr. Comun.	Amministr. Prov.	Amministr. Reg.	Consorzil PAB	Aziende speciali	Enti vari	Sanità	
Torino	40,60	39,11	39,64	38,75	39,80	37,95	38,72	39,57
Vercelli	39,08	42,82	28,64	37,63	39,70	35,15	38,43	38,75
Novara	39,54	42,82	35,64	38,36	38,40	38,70	37,82	38,79
Cuneo	38,59	41,70	37,67	37,13	—	35,57	36,92	37,77
Asti	40,53	42,07	35,00	41,37	40,38	42,41	38,48	39,96
Alessand.	41,21	42,28	37,93	41,86	39,89	39,28	39,00	40,06
Piemonte	40,27	40,75	39,52	38,74	39,76	37,93	38,38	39,30

Tabella 3.5. Età medie iscritti al 1° gennaio 1991 per comparto di occupazione e provincia

	Comparti							Totale
	Amministr. Comun.	Amministr. Prov.	Amministr. Reg.	Consorzil PAB	Aziende speciali	Enti vari	Sanità	
Torino	40,85	39,89	40,40	38,85	39,79	38,51	38,76	39,76
Vercelli	39,38	42,93	30,00	37,46	40,16	36,24	38,56	38,94
Novara	40,02	43,46	36,50	38,36	38,65	38,46	37,89	39,00
Cuneo	38,93	41,75	37,82	37,45	—	36,48	36,95	37,91
Asti	40,94	42,63	36,00	41,44	40,66	42,04	38,88	40,31
Alessand.	41,56	42,65	37,76	41,32	39,76	40,05	39,02	40,17
Piemonte	40,57	41,29	40,25	38,79	39,78	38,48	38,44	39,49

Tabella 3.6. Età media per comparto

Comparto	1986	1989	1990	1991
Amministrazioni Comunali	39,3	40,98	40,27	40,57
Amministrazioni Provinciali	40,2	40,72	40,75	41,29
Amministrazione Regionale	37,0	39,02	39,52	40,25
Consorzi IPAB	39,1	38,93	38,74	38,79
Aziende speciali	40,2	40,03	39,76	39,78
Enti vari	36,8	37,78	37,93	38,48
Sanità	38,1	38,78	38,38	38,44
Totale	38,7	39,46	39,30	39,49

Capitolo IV

LA DOMANDA DI LAVORO NEGLI ENTI PUBBLICI PIEMONTESI. I POSTI MESSI A CONCORSO DAL 1988 AL 1991

4.1. I criteri della rilevazione

Proseguendo il lavoro iniziato nel 1988 si è provveduto a rilevare i posti messi a concorso dagli Enti Locali piemontesi nel 1990 e 1991.

Come per gli anni passati la rilevazione è stata effettuata utilizzando il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Tra gli allegati è riportata anche una scheda, contenente alcune precisazioni ed i criteri utilizzati per l'effettuazione della rilevazione, ripresa dal Rapporto 1988.

4.2. Il quadro complessivo

I posti offerti che erano più di 7.000 nel 1988, sono diventati oltre 10.200 nel 1989 e passati a oltre 11.500 nel 1990; nel 1991 sono invece scesi a poco meno di 10.000. Nel secondo biennio assumono un peso sempre più rilevante le assunzioni a tempo determinato che dal 36-37% del primo biennio passano ad oltre il 47%. Infatti l'incremento verificatosi nel 1990 rispetto all'anno precedente è determinato esclusivamente dai posti non di ruolo. Nell'anno in esame, infatti, l'offerta dei posti di ruolo diminuisce del 6% rispetto all'anno precedente mentre nell'anno successivo il decremento raggiunge quasi il 22%.

Occorre sottolineare, per altro, che la consistenza dell'offerta dei posti di ruolo risente della quota riservata al personale interno che dal 27%, punta massima raggiunta nel 1989 passa a poco più del 5% nel 1990 e a meno del 3% nel 1991 (tab. 4.2).

Figura 4.1. Posti pubblici offerti in Piemonte negli anni 1988, 1989, 1990, 1991

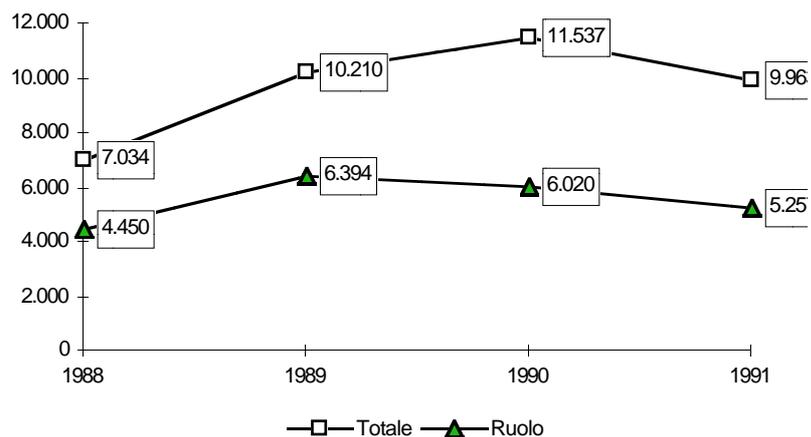
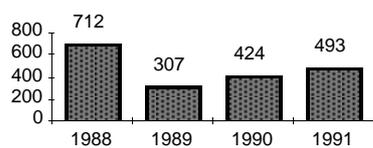


Tabella 4.1. Bandi e posti pubblici offerti in Piemonte nel 1990 e nel 1991, per trimestre

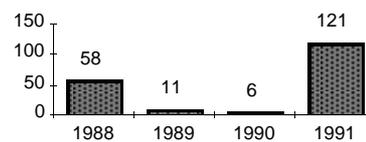
Trim. di pubbl.	1990						1991					
	Ruolo		Non ruolo		Totale		Ruolo		Non ruolo		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
I trim.	467	1.402	291	828	758	2.230	469	1.311	279	1.058	748	2.369
II trim.	470	1.605	346	1.735	816	3.340	482	1.556	332	1.399	814	2.955
III trim.	517	1.568	379	1.859	896	3.427	377	1.359	288	1.317	665	2.676
IV trim.	532	1.445	353	1.095	885	2.540	391	1.031	303	932	694	1.963
Totale	1.986	6.020	1.369	5.517	3.355	11.537	1.719	5.257	1.202	4.706	2.921	9.963

Figura 4.2. Posti pubblici messi a concorso negli anni 1988, 1989, 1990, 1991

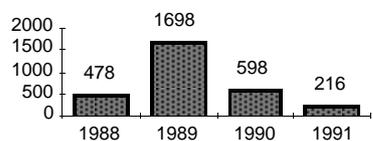
a) Amministrazioni Comunali



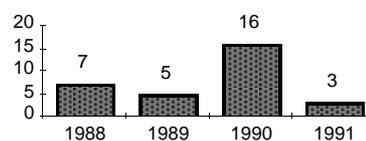
b) Amministrazioni Provinciali



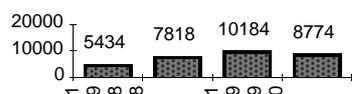
c) Amministrazione Regionale



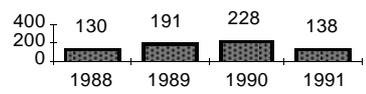
d) Aziende speciali



e) Sanità



f) Consorzi e IPAB



g) Enti vari

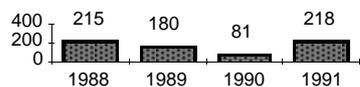


Tabella 4.2. Numero dei posti pubblici di ruolo offerti nel Piemonte negli anni 1988, 1989, 1990 e 1991

Anni	Totale	Riservati Interni	% posti riservati su totale
1988	4.450	715	16,1
1989	6.394	1.739	27,2
1990	6.020	315	5,2
I Trim.	1.402	126	9,0
II Trim.	1.605	38	2,4
III Trim.	1.568	93	5,9
IV Trim.	1.445	58	4,0
1991	5.257	143	2,7
I Trim.	1.311	32	2,4
II Trim.	1.556	59	3,8
III Trim.	1.359	10	0,7
IV Trim.	1.031	42	4,1

È evidente che i dati degli anni 1988-87 erano fortemente influenzati dai concorsi banditi dalla Regione Piemonte che, a seguito del processo di riorganizzazione degli Uffici, aveva messo a concorso interno moltissimi posti negli anni anzidetti.

Per quanto riguarda i posti di lavoro a tempo determinato si deve ribadire che la loro consistenza è sicuramente più elevata in quanto le assunzioni in posti di qualifica bassa, per i quali si fa ricorso agli Uffici di Collocamento Territoriali, non vengono pubblicizzate sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Tali assunzioni generalmente sono disposte per far fronte a situazioni di carattere straordinario ma, soprattutto, per coprire provvisoriamente i posti messi a concorso e per sostituire i titolari assenti per aspettative varie.

Se si considerano i periodi di pubblicazione dei bandi si osserva che i trimestri più dinamici sono sempre il secondo ed il terzo con una evidenza maggiore per i posti a tempo determinato rispetto a quelli di ruolo (fig. 4.1).

4.3. La domanda di lavoro nei diversi comparti

L'andamento della domanda di lavoro nei diversi comparti conferma, ed anzi rende più evidente, il fatto che la maggior parte dei posti offerti proviene dalla Sanità. Infatti i posti del comparto sanitario, che erano il 76-77% nel biennio 1988-89 diventano l'88% nei due anni successivi.

Dopo la Sanità l'Ente che, nel 1990, ha offerto il maggior numero di posti è l'Amministrazione Regionale, seguita dai Comuni e dai Consorzi; nel 1991, invece, gli Enti che, dopo il comparto sanitario, hanno offerto più posti sono i Comuni, seguiti dagli Enti vari e dalla Regione; di un certo rilievo è anche il numero dei posti offerti da Consorzi e Amministrazioni Provinciali.

Occorre evidenziare il fatto che mentre nel comparto sanitario il numero dei posti di ruolo offerti è sostanzialmente pari a quello dei posti non di ruolo negli altri comparti, i posti offerti sono, quasi nella totalità, di ruolo.

A livello dinamico l'andamento complessivo è determinato dal comparto sanitario dove, dopo un ulteriore incremento nel 1990, rispetto agli anni precedenti, nel 1991 si registra una flessione di quasi il 14% rispetto alla punta massima della domanda. Negli altri comparti l'andamento non segue un trend stabile: le Amministrazioni Comunali, dopo la flessione del 1989 rispetto al 1988, registrano un incremento di domanda nei due anni successivi, l'Amministrazione Regionale, dopo l'espletamento dei concorsi interni, sembra che stia per completare le procedure concorsuali conseguenti alla riorganizzazione degli uffici; le Amministrazioni provinciale degli altri Enti offrono un trend di offerte di posti di lavoro non uniforme.

Nel comparto sanitario l'andamento della domanda è simile sia per le assunzioni in ruolo che per quelle fuori ruolo anche se nel periodo 1990-91 si registra un forte aumento dell'offerta di posti non di ruolo.

Infatti la percentuale dei posti di ruolo messi a concorso che era del 64% nel 1988 e nel 1989 diventa il 47,6% nel 1990 e il 47,2% nel 1991. Questo dato è anche la causa del notevole incremento del peso, per altro già altissimo, del comparto sanitario. Tale rilievo può far venir qualche dubbio circa l'attendibilità della fonte utilizzata; a questo proposito, tuttavia, è necessario fare alcune precisazioni:

- 1) nel comparto sanitario non vi sono, per i posti del ruolo sanitario, i vincoli alle assunzioni posti per tutti gli altri Enti pubblici dalle Leggi Finanziarie;
- 2) per le assunzioni fuori ruolo solo le USL hanno l'obbligo di pubblicizzare i bandi sul Bollettino Ufficiale della Regione; gli altri Enti possono disporre assunzioni di personale straordinario tramite le graduatorie predisposte dall'Ente o ricorrendo all'Ufficio di Collocamento;
- 3) le piante organiche degli Enti che non fanno parte del comparto sanitario sono composte per il 50% da posti di qualifiche esecutive per cui le assunzioni vengono effettuate ricorrendo agli Uffici di Collocamento.

Tabella 4.3. Numero posti pubblici offerti in Piemonte negli anni 1990-91

Trimestre di pubblicazione	Comparti							Totale
	Amministr. Comun.	Amministr. Provinc.	Amministr. Region.	Aziende speciali	Sanità	Consorzi IPAB	Enti vari	
Anno 1990								
I trim.	77	1	310	1	1.802	20	19	2.230
II trim.	103	—	15	8	3.171	26	17	3.340
III trim.	97	—	75	7	3.060	165	23	3.427
IV trim.	147	5	198	—	2.151	17	22	2.540
Totale	424	6	598	16	10.184	228	81	11.537
Anno 1991								
I trim.	80	4	141	2	2.082	35	25	2.369
II trim.	136	109	6	—	2.656	23	25	2.955
III trim.	95	—	8	—	2.430	45	98	2.676
IV trim.	182	8	61	1	1.606	35	70	1.963
Totale	493	121	216	3	8.774	138	218	9.963

Tabella 4.4. Numero posti pubblici in ruolo e non offerti in Piemonte per comparto negli anni 1990-91

	Comparti							Totale
	Amministr. Comun.	Amministr. Provinc.	Amministr. Region.	Aziende speciali	Sanità	Consorzi IPAB	Enti vari	
Anno 1990								
Ruolo	405	6	598	14	4.845	72	80	6.020
Non ruolo	19	—	—	2	5.339	156	1	5.517
Totale	424	6	598	16	10.184	228	81	11.537
Anno 1991								
Ruolo	452	121	214	3	4.136	122	209	5.257
Non ruolo	41	—	2	—	4.638	16	9	4.706
Totale	493	121	216	3	8.774	138	218	9.963

In effetti alcune conferme ci vengono dall'esame dei dati, raccolti ed elaborati dall'Osservatorio Regionale sul Pubblico Impiego, relativi agli Enti Locali Piemontesi che non appartengono al comparto sanitario.

Infatti le piante organiche di tali Enti, che risultano coperti nella misura dell'80%, sono costituite per la metà da posti di livello esecutivo (1^a, 2^a, 3^a e 4^a qualifica Funzionale) (tab. 4.5).

Tabella 4.5. Piante organiche e posti coperti negli Enti Locali piemontesi al 31 dicembre 1991

Q.F.	Piante organiche n. posti	Posti coperti	% posti coperti
1	127	70	55,1
2	562	385	68,5
3	14.215	11.231	79,0
4	13.240	9.825	74,2
5	5.732	4.490	78,3
6	14.122	12.185	86,3
7	4.505	3.652	81,1
8	2.609	1.881	72,1
9	1.026	813	79,2
10	326	254	77,9
Totale	56.464	44.786	79,3

Sono compresi dati di Enti appartenenti ai seguenti comparti: Regione, Comuni, Province, Comunità Montane, Cciaa, Iacp, Ipab
Fonte: Regione Piemonte - Rapporto dati sul Pubblico Impiego. Anno 1991

Se si considerano le assunzioni effettuate nel 1990 e nel 1991, che sono poco più di 5.500, si può notare che oltre il 46% sono relativi a posti di livello esecutivi per coprire i quali si deve ricorrere all'Ufficio di Collocamento (tab. 4.6).

Se si prendono in esame le tipologie delle nuove immissioni in servizio del 1991 si può osservare che, su un totale di 2.500 immissioni, solo 999 (40,7%) sono avvenute mediante Corso Concorso Pubblico; le altre assunzioni sono state effettuate ricorrendo al Collocamento, alla mobilità o ad altre fattispecie.

Per altro anche i dati della Regione Piemonte confermano che nel 1991 si è verificata, rispetto all'anno precedente, una flessione nella domanda di lavoro proveniente dalla Pubblica Amministrazione. Questa osservazione vale in particolare per le assunzioni straordinarie per le quali all'avviso deve seguire l'assunzione vera e propria in tempi brevi. Nel

comparto sanitario la flessione nell'offerta dei posti si può verificare dagli avvisi pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione; negli altri Enti tale flessione emerge dai dati raccolti dall'Osservatorio Regionale sul pubblico impiego.

Tabella 4.6. Nuove immissioni in servizio di personale di ruolo nel 1991 negli Enti Locali piemontesi

Modalità	Amm. Reg.le	Amm. Prov.li	Amm. Com.li	Con-sorzi	Comun.M ont.	CamereC omm.	IACP	IPAB	Totale	
									Donne	Totale
Collocam. obbligatorio	—	7	128	3	—	2	—	3	63	143
Collocam. ordinario	69	61	270	5	3	37	1	20	366	466
Concorso pubblico	19	100	715	6	6	8	3	63	643	920
Concorso interno			440	3	—	—	—	4	224	447
Corso-Conc. Pub.	57	—	11	1	—	7	2	1	40	79
Mobilità esterna		12	94	3	3	1	—	2	59	115
Altro	3	5	305	1	2	6	1	3	291	326
Totale	148	185	1.963	22	14	61	7	96	1.686	2.496

Fonte: Regione Piemonte - Rapporto dati sul pubblico impiego. Anno 1991

4.4. La domanda di lavoro per qualifica funzionale

Per quanto attiene alle qualifiche funzionali dei posti offerti è opportuno incrociare i dati relativi ai concorsi banditi che, come si è già detto attengono in gran parte al comparto sanitario, con quelli relativi alle assunzioni effettuate nel 1990 e nel 1991 dagli altri Enti Locali quali risultano dall'Osservatorio Regionale sul pubblico impiego.

Relativamente al primo dato si deve rilevare una sostanziale conferma del fatto che la maggior parte di posti messi a concorso appartiene alle qualifiche medio alte ed in particolare alla 6^a. I posti di tale qualifica rappresentano il 68% nel 1990 e il 69% nel 1991 di quelli messi a concorso.

Notevole è pure la quota dei posti di 8^a qualifica; nel complesso i posti compresi tra la 6^a e la 10^a qualifica funzionale rappresentano 90% nel 1990 e l'87,6% nel 1991 e rispecchiano un andamento costante nel tempo sia per i posti di ruolo che per quelli non di ruolo (tabb. 4.7 e 4.8).

Tabella 4.7. Numero posti pubblici offerti in Piemonte per qualifica nei concorsi pubblici nel 1990

	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
1	—	—	—	—	—	—	2	2	2	2
2	14	31	6	10	3	3	6	13	29	57
3	8	18	10	15	2	3	11	15	31	51
4	48	157	55	113	60	126	61	244	224	640
5	25	31	23	44	18	22	23	32	89	129
6	139	588	150	1.085	179	983	162	723	630	3.379
7	31	54	21	36	37	90	43	64	132	244
8	110	373	109	186	117	224	107	174	443	957
9	56	111	62	73	61	73	71	119	250	376
10	36	39	34	43	40	44	46	59	156	185
Totale	467	1.402	470	1.605	517	1.568	532	1.445	1.986	6.020
NON RUOLO										
2	2	6	1	1	1	0	—	—	4	7
3	—	—	—	—	1	1	—	—	1	1
4	17	52	17	58	10	16	16	72	60	198
5	1	2	—	—	1	1	1	1	3	4
6	120	590	174	1.453	181	1.620	147	804	622	4.467
7	13	21	13	27	17	18	16	20	59	86
8	93	109	95	141	98	130	105	130	391	510
9	31	32	36	42	54	57	44	43	165	174
10	14	16	10	13	16	16	24	25	64	70
Totale	291	828	346	1.735	379	1.859	353	1.095	1.369	5.517
TOTALE										
1	—	—	—	—	—	—	2	2	2	2
2	16	37	7	11	4	3	6	13	33	64
3	8	18	10	15	3	4	11	15	32	52
4	65	209	72	171	70	142	77	316	284	838
5	26	33	23	44	19	23	24	33	92	133
6	259	1.178	324	2.538	360	2.603	309	1.527	1.252	7.846
7	44	75	34	63	54	108	59	84	191	330
8	203	482	204	327	215	354	212	304	834	1.467
9	87	143	98	115	115	130	115	162	415	550
10	50	55	44	56	56	60	70	84	220	255
Totale	758	2.230	816	3.340	896	3.427	885	2.540	3.355	11.537

Tabella 4.8. Numero di posti pubblici offerti in Piemonte per qualifica nei concorsi pubblici del 1991

	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
2	4	6	2	5	3	7	1	1	10	19
3	13	17	10	17	7	9	10	69	40	112
4	46	144	63	204	43	143	37	104	189	595
5	26	68	28	135	24	35	25	48	103	286
6	123	735	153	889	141	969	143	528	560	3.121
7	42	58	38	45	20	27	29	49	129	179
8	107	139	92	147	65	79	75	138	339	503
9	80	116	81	98	59	74	63	85	283	373
10	28	28	15	16	15	16	8	9	66	69
Totale	469	1.311	482	1.556	377	1.359	391	1.031	1.719	5.257
NON RUOLO										
3	—	—	—	—	—	—	3	13	3	13
4	13	52	9	29	11	33	21	90	54	204
5	1	1	2	3	1	1	—	—	4	5
6	111	819	158	1.168	150	1.131	133	647	552	3.765
7	18	28	19	25	8	12	18	33	63	98
8	96	110	79	98	54	58	87	101	316	367
9	36	44	53	63	58	76	38	45	185	228
10	4	4	12	13	6	6	3	3	25	26
Totale	279	1.058	332	1.399	288	1.317	303	932	1.202	4.706
TOTALE										
2	4	6	2	5	3	7	1	1	10	19
3	13	17	10	17	7	9	13	82	43	125
4	59	196	72	233	54	176	58	194	243	799
5	27	69	30	138	25	36	25	48	107	291
6	234	1.554	311	2.057	291	2.100	276	1.175	1.112	6.886
7	60	86	57	70	28	39	47	82	192	277
8	203	249	171	245	119	137	162	239	655	870
9	116	160	134	161	117	150	101	130	468	601
10	32	32	27	29	21	22	11	12	91	95
Totale	748	2.369	814	2.955	665	2.676	694	1.963	2.921	9.963

Tale situazione è l'effetto dell'applicazione della legge n. 56 del 1987 che obbliga gli Enti pubblici a disporre le assunzioni relative alle qualifiche esecutive mediante ricorso all'Ufficio di Collocamento; il concorso, dunque, è lo strumento utilizzato per le assunzioni relative a posti di qualifica funzionale superiore alla 4^a.

Tabella 4.9. Numero posti pubblici offerti in Piemonte per provincia nei concorsi pubblici nel 1990

	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
Torino	262	868	232	934	245	835	237	869	601	3.300
Vercelli	39	48	50	78	50	143	56	75	145	273
Novara	49	213	67	269	62	165	61	134	162	782
Cuneo	67	114	68	138	96	208	84	159	274	600
Asti	16	27	18	48	15	73	29	89	57	172
Alessand.	39	143	37	101	49	145	61	110	127	325
Totale	472	1.413	472	1.568	517	1.569	528	1.436	1.366	5.452
NON RUOLO										
Torino	124	375	164	1.010	159	1.252	154	663	976	3.506
Vercelli	31	38	32	54	43	108	39	73	195	344
Novara	40	201	39	255	48	190	35	136	239	781
Cuneo	56	101	72	229	75	152	71	118	315	619
Asti	13	26	13	73	12	15	19	58	78	237
Alessand.	28	89	28	77	40	116	31	43	186	499
Totale	292	830	348	1.698	377	1.833	349	1.091	1.989	5.986
TOTALE										
Torino	386	1.243	396	1.944	404	2.087	391	1.532	1.577	6.806
Vercelli	70	86	82	132	93	251	95	148	340	617
Novara	89	414	106	524	110	355	96	270	401	1.563
Cuneo	123	215	140	367	171	360	155	277	589	1.219
Asti	29	53	31	121	27	88	48	147	135	409
Alessand.	67	232	65	178	89	261	92	153	313	824
Totale	764	2.243	820	3.266	894	3.402	877	2.527	3.355	11.438

Poiché le assunzioni tramite l'Ufficio di Collocamento non vengono, per la gran parte, pubblicizzati, la rilevazione dei bandi pubblicati sul Bollettino Ufficiali non consente di avere una visione completa della domanda di lavoro degli Enti pubblici.

Questa carenza può essere in parte superata con l'esame delle tabelle 4.11 e 4.12 nelle quali sono riportate le assunzioni effettivamente fatte negli Enti Locali del Piemonte nel 1990 e nel 1991.

In primo luogo non si ritiene opportuno fare confronti in merito alla dinamica delle assunzioni nei due anni considerati in quanto i dati non sono omogenei: essi infatti si riferiscono ad un numero di Enti diverso in ognuno dei due anni considerati.

Più corretto sembra considerare lo stock complessivo di assunzioni fatte nel 1990 e nel 1991.

Tabella 4.10. Numero posti pubblici offerti in Piemonte per provincia nei concorsi pubblici nel 1991

	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
Torino	262	882	243	925	180	744	208	684	893	3.235
Vercelli	41	70	40	102	43	163	40	63	164	398
Novara	38	114	75	238	35	134	46	132	194	618
Cuneo	75	117	72	138	57	164	61	98	265	517
Asti	15	41	10	13	18	73	11	21	54	148
Alessand.	38	87	42	140	44	81	25	33	149	341
Totale	469	1.311	482	1.556	377	1.359	391	1.031	1.719	5.257
NON RUOLO										
Torino	142	727	157	689	133	798	139	612	571	2.826
Vercelli	32	48	38	104	31	104	41	66	142	322
Novara	27	134	38	231	33	166	34	116	132	647
Cuneo	50	78	53	145	40	72	56	72	199	367
Asti	11	53	15	77	16	71	6	7	48	208
Alessand.	17	18	31	153	35	106	27	59	110	336
Totale	279	1.058	332	1.399	288	1.317	303	932	1.202	4.706
TORINO										
Torino	404	1.609	400	1.614	313	1.542	347	1.296	1.464	6.061
Vercelli	73	118	78	206	74	267	81	129	306	720
Novara	65	248	113	469	68	300	80	248	326	1.265
Cuneo	125	195	125	283	97	236	117	170	464	884
Asti	26	94	25	90	34	144	17	28	102	356
Alessand.	55	105	73	293	79	187	52	92	259	677
Totale	748	2.369	814	2.955	665	2.676	694	1.963	2.921	9.963

Per quanto riguarda le assunzioni in ruolo si rileva che gli Enti Locali del Piemonte hanno assunto, nel complesso, oltre 5.500 persone (2.500 nel 1991 e 3.000 nel 1990) (tab. 4.11).

Anche questo dato evidenzia che il maggior numero di assunzioni sono relativi ai posti di 6^a Q.F. (quasi il 30%).

Nel complesso però le assunzioni in posti di qualifiche medio alte rappresentano poco più del 45% del totale; la maggior parte dei nuovi assunti dunque, appartiene a qualifiche medio basse ed in modo particolare alla 3^a e 4^a qualifica funzionale dove sono concentrate oltre il 45% delle assunzioni. Questa situazione è ancora più marcata se si considerano le assunzioni straordinarie che, nel complesso, sono state oltre 9.000 di cui quasi 6.800 effettuate nel 1990 e poco più di 2.300 nel 1991 (tab. 4.12).

In questo caso la gran parte degli assunti appartiene alle qualifiche esecutive ed in modo particolare alla 3^a. Le assunzioni di personale avventizio,

Figura 4.3. Posti messi a concorso per profilo professionale negli anni 1990-91

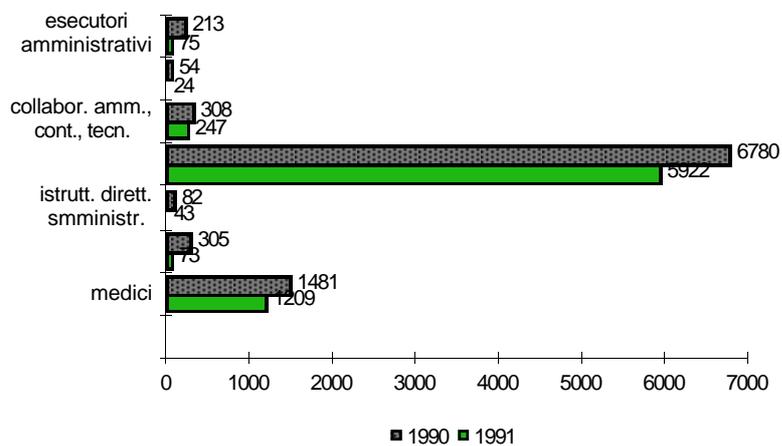


Figura 4.4. Numero posti per titolo di studio messi a concorso nel 1990 e 1991

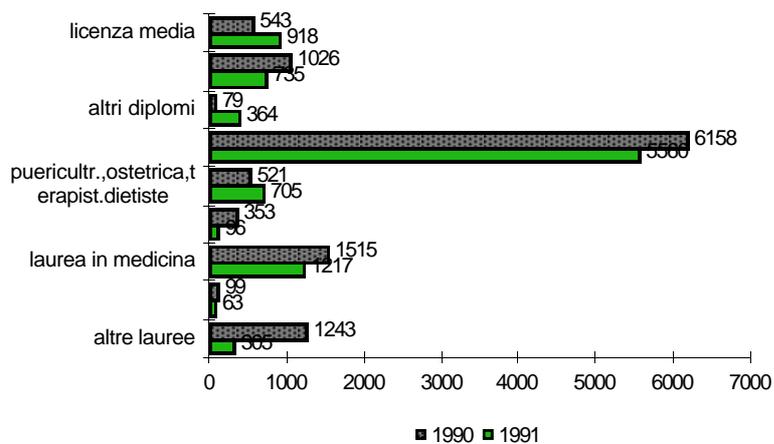


Tabella 4.11. Assunzioni in ruolo negli Enti Locali piemontesi negli anni 1990-91

Q.F.	1991	1990	Totale
1	16	8	24
2	13	18	31
3	516	565	1.081
4	683	764	1.447
5	179	257	436
6	741	872	1.613
7	175	337	512
8	97	151	248
9	73	46	119
10	3	25	28
Totale	2.496	3.043	5.539

Fonte: Regione Piemonte - Rapporto dati sul Pubblico Impiego Anno 1991

infatti, riguardano per il 44% i posti di 3^a Qualifica Funzionale e per il 27% quelli di 4^a.

Tornando invece ai posti messi a concorso emerge che le offerte di lavoro a tempo determinato sono sostanzialmente relative a posti di sesto livello che rappresentano l'81% nel 1990 e l'80% nel 1991.

Anche per le assunzioni in ruolo i posti di tale livello sono la quota maggiore (56% nel 1990 e 59% nel 1991) anche se di un certo interesse sono le offerte relative ai posti di qualifica elevata (ottava in modo particolare) e, in una certa misura, quelle relative ai posti di quarto livello (tab. 4.7 e 4.8).

Tabella 4.12. Assunzioni straordinarie negli Enti Locali piemontesi negli anni 1990-91

Q.F.	1991	1990	Totale
1	6	13	19
2	18	420	438
3	884	3.126	4.010
4	863	1.630	2.493
5	84	25	109
6	423	1.318	1.741
7	29	78	107
8	27	186	213
9	—	—	—
10	—	—	—
Totale	2.334	6.796	9.130

Fonte: Regione Piemonte - Rapporto dati sul Pubblico Impiego. Anno 1991

4.5. La domanda di lavoro per profili professionali

Nel 1990 e nel 1991 viene confermata una tendenza che vede quale profilo professionale più richiesto quello degli Infermieri sia per le assunzioni in ruolo che per quelle fuori ruolo.

Tabella 4.13. Concorsi pubblici nel 1990 per trimestri di pubblicazione, per profili professionali

Profili	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
TOTALE										
ausiliari	13	29	8	14	6	7	15	26	42	76
esecutori socio-assist.	7	10	2	2	12	23	7	14	28	49
operatori tecnici	29	52	35	46	22	46	29	44	115	188
puericultrici	3	3	3	11	2	2	4	5	12	21
cuochi	5	5	6	8	8	10	1	1	20	24
esecutori amministrat.	16	38	13	17	14	18	19	140	62	213
collaboratori profess.	9	11	9	30	5	6	6	7	29	54
collab.amm.,cont.,tecn.	51	109	44	88	40	62	35	49	170	308
tecnic.labor.,rad.,ter.	54	76	67	94	89	167	78	141	288	478
vigilatrici infanzia	14	56	16	113	27	57	23	44	80	270
assistenti tecnici	14	26	17	19	22	26	17	18	70	89
operatori profess.coll.	23	29	11	11	22	44	15	24	71	108
assistenti socio-sanit.	14	24	19	33	28	53	29	61	90	171
assistenti sociali	9	9	14	19	11	12	12	13	46	53
ostetriche	15	17	29	32	28	38	27	35	99	122
infermieri	96	1.008	145	2.271	131	2.220	104	1.281	476	6.780
geometri	14	16	12	18	10	13	17	18	53	65
istrutt.dirett.amminis.	11	11	9	9	14	40	18	22	52	82
operatori profes.coord.	1	1	1	1	5	7	10	11	17	20
operatori prefes.dirig.	3	3	1	1	—	—	1	1	5	5
funzion.amm.cont.cult.	17	222	5	5	13	61	16	17	51	305
funzionari tecnici	8	26	9	35	9	12	3	3	29	76
addetti alla vigilanza	17	17	15	15	14	19	22	36	68	87
informatici	3	10	2	2	2	17	1	1	8	30
biologi, chimici, fisici	11	11	4	4	10	12	18	19	43	46
farmacisti	10	10	4	4	6	5	9	9	29	28
psicologi	6	8	5	5	13	15	16	16	40	44
veterinari	25	29	23	26	22	24	16	19	86	98
medici	237	318	245	351	276	367	298	445	1.056	1.481
dirig.amm.,contab.,cult	21	40	37	49	34	43	17	18	109	150
dirigenti tecnici	2	6	6	7	1	1	2	2	11	16
Totale	758	2.230	816	3.340	896	3.427	885	2.540	3.355	11.537

Segue: Tabella 4.13.

Profili	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
ausiliari	12	26	7	13	5	6	15	26	39	71
esecutori socio-assist.	7	10	1	1	9	20	7	14	24	45
operatori tecnici	23	41	32	43	21	45	29	44	105	173
puericultrici	1	1	1	5	1	1	2	3	5	10
cuochi	5	5	5	6	7	9	—	—	17	20
esecutori amministrat.	14	34	13	17	13	16	17	136	57	203
collaboratori profess.	9	11	9	30	5	6	5	6	28	53
collab.amm.,cont.,tecn.	38	85	34	69	33	55	31	45	136	254
tecnic.labor.,rad.,ter.	20	37	23	37	38	77	36	75	117	226
vigilatrici infanzia	7	40	4	48	7	10	14	27	32	125
assistenti tecnici	10	22	13	15	17	20	12	13	52	70
operatori profess.coll.	11	14	3	3	14	34	6	15	34	66
assistenti socio-sanit.	11	19	10	18	18	33	14	42	53	112
assistenti sociali	7	7	9	14	8	9	8	9	32	39
ostetriche	5	6	11	12	9	14	9	15	34	47
infermieri	42	476	65	949	57	785	43	543	207	2.753
geometri	12	14	8	10	8	11	14	15	42	50
istrutt.dirett.amminis.	11	11	8	8	12	38	17	21	48	78
operatori profes.coord.	1	1	—	—	4	6	7	8	12	15
operatori prefes.dirig.	2	2	1	1	—	—	—	—	3	3
funzion.amm.cont.cult.	13	217	5	5	11	59	14	15	43	296
funzionari tecnici	7	25	7	33	6	8	2	2	22	68
addetti alla vigilanza	17	17	14	14	14	19	22	36	67	86
informatici	2	9	2	2	1	16	1	1	6	28
biologi, chimici, fisici	7	7	2	2	8	10	11	12	28	31
farmacisti	8	8	2	2	3	3	7	7	20	20
psicologi	4	6	4	4	7	8	10	10	25	28
veterinari	14	16	16	16	11	12	6	8	47	52
medici	127	192	125	184	144	203	157	280	553	859
dirig.amm.,contab.,cult	18	37	30	37	25	34	14	15	87	123
dirigenti tecnici	2	6	6	7	1	1	2	2	11	16
Totale	467	1.402	470	1.605	517	1.568	532	1.445	1.986	6.020

Nel primo caso la richiesta di personale infermieristico costituisce il 46% della domanda nel 1990 e il 49% nel 1991; nel secondo caso le percentuali sono addirittura del 73% nel 1990 e del 70% nel 1991.

Segue: Tabella 4.13.

Profili	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
NON RUOLO										
ausiliari	1	3	1	1	1	1	—	—	3	5
esecutori socio-assist.	—	—	1	1	3	3	—	—	4	4
operatori tecnici	6	11	3	3	1	1	—	—	10	15
puericultrici	2	2	2	6	1	1	2	2	7	11
cuochi	—	—	1	2	1	1	1	1	3	4
esecutori amministrat.	2	4	—	—	1	2	2	4	5	10
collaboratori profess.	—	—	—	—	—	—	1	1	1	1
collab.amm.,cont.,tecn.	13	24	10	19	7	7	4	4	34	54
tecnic.labor.,rad.,ter.	34	39	44	57	51	90	42	66	171	252
vigilatrici infanzia	7	16	12	65	20	47	9	17	48	145
assistenti tecnici	4	4	4	4	5	6	5	5	18	19
operatori profess.coll.	12	15	8	8	8	10	9	9	37	42
assistenti socio-sanit.	3	5	9	15	10	20	15	19	37	59
assistenti sociali	2	2	5	5	3	3	4	4	14	14
ostetriche	10	11	18	20	19	24	18	20	65	75
infermieri	54	532	80	1.322	74	1.435	61	738	269	4.027
geometri	2	2	4	8	2	2	3	3	11	15
istruitt.dirett.amminis.	—	—	1	1	2	2	1	1	4	4
operatori profes.coord.	—	—	1	1	1	1	3	3	5	5
operatori prefes.dirig.	1	1	—	—	—	—	1	1	2	2
funzion.amm.cont.cult.	4	5	—	—	2	2	2	2	8	9
funzionari tecnici	1	1	2	2	3	4	1	1	7	8
addetti alla vigilanza	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1
informatici	1	1	—	—	1	1	—	—	2	2
biologi, chimici, fisici	4	4	2	2	2	2	7	7	15	15
farmacisti	2	2	2	2	3	2	2	2	9	8
psicologi	2	2	1	1	6	7	6	6	15	16
veterinari	11	13	7	10	11	12	10	11	39	46
medici	110	126	120	167	132	164	141	165	503	622
dirig.amm.,contab.,cult	3	3	7	12	9	9	3	3	22	27
Totale	291	828	346	1.735	379	1.859	353	1.095	1.369	5.517

È evidente, dunque, che nel periodo considerato la domanda di lavoro nel comparto sanitario si è indirizzato proprio verso questo specifico profilo che, nel complesso, rappresenta il 59% delle richieste nel 1990 ed il 60% nel 1991.

Un altro profilo che continua ad esercitare un peso notevole sul complesso dei posti messi a concorso è quello dei Medici che rappresentano il 13% nel 1990 e il 12% nell'anno successivo.

Tabella 4.14. Concorsi pubblici nel 1991 per trimestri di pubblicazione per profili professionali

Profili	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
TOTALE										
ausiliari	12	17	10	26	7	13	8	24	37	80
esecutori socio-assist.	9	36	8	20	11	88	14	32	42	176
operatori tecnici	25	77	26	46	14	16	25	101	90	240
puericultrici	3	3	4	4	2	2	3	5	12	14
cuochi	13	15	9	13	9	14	6	7	37	49
esecutori amministrat.	12	16	15	26	14	21	11	12	52	75
collaboratori profess.	3	5	7	7	7	7	3	5	20	24
collab.amm.,cont.,tecn.	23	104	51	60	27	34	35	49	136	247
tecnic.labor.,rad.,ter.	40	58	53	86	58	100	70	87	221	331
vigilatrici infanzia	12	75	12	56	17	55	19	148	60	334
assistenti tecnici	18	20	11	13	9	10	7	7	45	50
operatori profess.coll.	21	21	29	33	38	60	24	27	112	141
assistenti socio-sanit.	33	58	21	66	13	16	20	44	87	184
assistenti sociali	17	20	10	15	6	8	5	9	38	52
ostetriche	28	37	27	40	32	52	20	27	107	156
infermieri	83	1.311	124	1.840	108	1.821	112	950	427	5.922
geometri	6	7	13	15	3	3	6	6	28	31
istrutt.dirett.amminis.	5	5	20	20	10	11	7	7	42	43
operatori profes.coord.	7	8	6	7	5	7	4	10	22	32
operatori prefes.dirig.	7	12	5	5	—	—	3	3	15	20
funzion.amm.cont.cult.	7	8	6	7	8	9	16	49	37	73
funzionari tecnici	6	6	7	9	1	1	5	13	19	29
addetti alla vigilanza	20	27	22	123	17	28	18	22	77	200
informatici	2	2	—	—	1	1	1	1	4	4
biologi, chimici, fisici	9	17	7	7	7	7	4	4	27	35
farmacisti	14	18	7	25	10	10	4	5	35	58
psicologi	7	8	10	10	2	2	12	12	31	32
veterinari	16	20	18	24	5	6	13	13	52	63
medici	275	341	263	337	212	261	207	270	957	1.209
dirig.amm.,contab.,cult	14	14	12	14	11	12	11	13	48	53
dirigenti tecnici	1	3	1	1	1	1	1	1	4	6
Totale	748	2.369	814	2.955	665	2.676	694	1.963	2.921	9.963

Segue: Tabella 4.14.

Profili	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
ausiliari	12	17	10	26	7	13	5	11	34	67
esecutori socio-assist.	7	26	8	20	9	86	9	18	33	150
operatori tecnici	24	75	25	45	13	15	23	99	85	234
puericultrici	1	1	1	1	1	1	3	5	6	8
cuochi	13	15	9	13	9	14	3	3	34	45
esecutori amministrat.	8	11	11	22	10	14	9	10	38	57
collaboratori profess.	2	4	7	7	6	6	3	5	18	22
collab.amm.,cont.,tecn.	20	99	36	41	22	29	30	42	108	211
tecnic.labor.,rad.,ter.	13	22	23	43	25	42	31	38	92	145
vigilatrici infanzia	6	36	5	22	6	15	8	54	25	127
assistenti tecnici	13	14	7	9	5	6	4	4	29	33
operatori profess.coll.	12	12	9	9	14	18	14	16	49	55
assistenti socio-sanit.	22	45	13	54	12	15	13	32	60	146
assistenti sociali	11	14	4	6	6	8	4	8	25	36
ostetriche	12	19	9	17	13	22	7	10	41	68
infermieri	37	567	66	808	49	841	47	402	199	2.618
geometri	5	6	9	9	3	3	6	6	23	24
istruitt.dirett.amminis.	5	5	18	18	8	9	7	7	38	39
operatori profes.coord.	5	6	2	3	2	4	3	9	12	22
operatori prefes.dirig.	6	11	2	2	—	—	1	1	9	14
funzion.amm.cont.cult.	6	7	6	7	8	9	14	47	34	70
funzionari tecnici	6	6	6	6	—	—	3	11	15	23
addetti alla vigilanza	19	26	21	121	17	28	16	20	73	195
informatici	1	1	—	—	1	1	1	1	3	3
biologi, chimici, fisici	3	4	3	3	5	5	3	3	14	15
farmacisti	11	15	4	22	8	8	1	1	24	46
psicologi	4	5	4	4	—	—	4	4	12	13
veterinari	10	13	16	21	3	4	9	9	38	47
medici	163	215	135	182	106	133	98	141	502	671
dirig.amm.,contab.,cult	11	11	12	14	8	9	11	13	42	47
dirigenti tecnici	1	3	1	1	1	1	1	1	4	6
Totale	469	1.311	482	1.556	377	1.359	391	1.031	1.719	5.257

Per quanto riguarda la parte restante dei posti messi a concorso si registra una distribuzione, anche se non uniforme, tra tutti gli altri profili considerati. Tra questi meritano di essere segnalati, in modo particolare, i Tecnici di Laboratorio, i Collaboratori (amministrativi, contabili, tecnici), i Funzionari, le Vigilatrici di Infanzia e gli esecutori amministrativi nel 1990.

Segue: Tabella 4.14.

Profili	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
NON RUOLO										
ausiliari	—	—	—	—	—	—	3	13	3	13
esecutori socio-assist.	2	10	—	—	2	2	5	14	9	26
operatori tecnici	1	2	1	1	1	1	2	2	5	6
puericultrici	2	2	3	3	1	1	—	—	6	6
cuochi	—	—	—	—	—	—	3	4	3	4
esecutori amministrat.	4	5	4	4	4	7	2	2	14	18
collaboratori profess.	1	1	—	—	1	1	—	—	2	2
collab.amm.,cont.,tecn.	3	5	15	19	5	5	5	7	28	36
tecnic.labor.,rad.,ter.	27	36	30	43	33	58	39	49	129	186
vigilatrici infanzia	6	39	7	34	11	40	11	94	35	207
assistenti tecnici	5	6	4	4	4	4	3	3	16	17
operatori profess.coll.	9	9	20	24	24	42	10	11	63	86
assistenti socio-sanit.	11	13	8	12	1	1	7	12	27	38
assistenti sociali	6	6	6	9	—	—	1	1	13	16
ostetriche	16	18	18	23	19	30	13	17	66	88
infermieri	46	744	58	1.032	59	980	65	548	228	3.304
geometri	1	1	4	6	—	—	—	—	5	7
istruitt.dirett.amminis.	—	—	2	2	2	2	—	—	4	4
operatori profes.coord.	2	2	4	4	3	3	1	1	10	10
operatori prefes.dirig.	1	1	3	3	—	—	2	2	6	6
funzion.amm.cont.cult.	1	1	—	—	—	—	2	2	3	3
funzionari tecnici	—	—	1	3	1	1	2	2	4	6
addetti alla vigilanza	1	1	1	2	—	—	2	2	4	5
informatici	1	1	—	—	—	—	—	—	1	1
biologi, chimici, fisici	6	13	4	4	2	2	1	1	13	20
farmacisti	3	3	3	3	2	2	3	4	11	12
psicologi	3	3	6	6	2	2	8	8	19	19
veterinari	6	7	2	3	2	2	4	4	14	16
medici	112	126	128	155	106	128	109	129	455	538
dirig.amm.,contab.,cult	3	3	—	—	3	3	—	—	6	6
Totale	279	1.058	332	1.399	288	1.317	303	932	1.202	4.706

Ad eccezione dei Tecnici di Laboratorio e delle Vigilatrici di Infanzia, per i quali le offerte riguardano sia i posti in ruolo che quelli fuori ruolo, per gli altri profili professionali considerati occorre sottolineare che si tratta quasi esclusivamente di posti di ruolo.

Ad eccezione dei Funzionari, per gli altri profili considerati anche nel 1991 si registra una discreta offerta di posti di lavoro; oltre ad essi, però è

di una certa rilevanza anche l'offerta di posti di ruolo appartenenti al profilo degli Operatori Tecnici e degli addetti alla Vigilanza.

4.6. La domanda di lavoro per titolo di studio

La nostra indagine non permette una verifica complessiva della richiesta di scolarità che gli Enti fanno a coloro che aspirano ad un lavoro pubblico in quanto non è disponibile, soprattutto per Comuni, Province

Tabella 4.15. Concorsi pubblici nel 1990 per trimestri di pubblicazione, per titolo di studio

Titolo di studio	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
TOTALE										
scuola obbligo	77	171	55	74	47	82	68	216	247	543
laurea matematica e simili	5	12	2	2	2	2	9	9	18	25
laurea chimica	1	1	2	2	1	1	1	1	5	5
laurea scienze geol.,natur.	1	1	—	—	1	1	1	1	3	3
laurea scienze biol.	8	8	3	3	9	11	9	10	29	32
laurea farmacia	10	10	4	4	6	5	9	9	29	28
dipl. maturita	87	152	80	112	91	168	92	154	350	586
laurea medicina	245	338	249	355	281	373	301	449	1.076	1.515
laurea ing. e archit.	9	87	11	29	6	6	2	2	28	124
laurea ingegneria	2	3	4	12	5	8	5	5	16	28
laurea sc. agrarie e forestali	2	19	—	—	—	—	—	—	2	19
laurea veterinaria	26	30	23	26	22	24	16	19	87	99
laurea economia comm. e sim.	5	88	4	4	7	7	5	5	21	104
laurea giurisprudenza	45	105	57	81	60	119	43	48	205	353
laurea lettere, filos.,ecc.	2	6	—	—	—	—	2	2	4	8
infermiera profess.	78	878	115	2.037	111	2.079	85	1.164	389	6.158
laurea psicologia	5	7	5	5	12	14	16	16	38	42
puericul.,ostet.,terap-.,dietiste,ecc.	31	75	49	206	58	166	47	74	185	521
assistente sociale	9	9	14	19	11	12	12	13	46	53
diplomi universitari	3	3	2	2	—	—	7	8	12	13
diplomi vari	95	137	95	143	127	234	118	191	435	705
laurea	1	3	6	14	2	17	—	—	9	34
qualifica	17	100	40	136	35	73	29	131	121	440
Totale	764	2.243	820	3.266	894	3.402	877	2.527	3.355	11.438

Segue: Tabella 4.15

Titolo di studio	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
scuola obbligo	63	132	51	70	44	79	65	211	223	492
laurea matematica e simili	3	10	2	2	1	1	6	6	12	19
laurea chimica	—	—	1	1	1	1	1	1	3	3
laurea scienze										
geol.,natur.	1	1	—	—	1	1	1	1	3	3
laurea scienze biol.	6	6	2	2	7	9	5	6	20	23
laurea farmacia	8	8	2	2	3	3	7	7	20	20
dipl. maturita	73	130	65	89	76	151	81	143	295	513
laurea medicina	134	209	127	186	149	209	158	281	568	885
laurea ing. e archit.	8	86	11	29	4	4	2	2	25	121
laurea ingegneria	2	3	2	10	4	6	4	4	12	23
laurea sc. agrarie e forestali	2	19	—	—	—	—	—	—	2	19
laurea veterinaria	15	17	16	16	11	12	6	8	48	53
laurea economia comm. e sim.	5	88	4	4	7	7	5	5	21	104
laurea giurisprudenza	34	92	45	59	44	103	37	42	160	296
laurea lettere, filos.,ecc.	2	6	—	—	—	—	1	1	3	7
infermiera profess.	33	386	47	802	44	714	33	489	157	2.391
laurea psicologia	3	5	4	4	6	7	10	10	23	26
puericul.,ostet.,terap- .,dietiste,ecc.	13	47	17	115	17	59	23	41	70	262
assistente sociale	7	7	9	14	8	9	8	9	32	39
diplomi universitari	2	2	1	1	—	—	4	5	7	8
diplomi vari	43	73	32	61	61	117	54	99	190	350
laurea	1	3	6	14	2	17	—	—	9	34
qualifica	14	83	28	87	27	60	17	65	86	295
Totale	472	1.413	472	1.568	517	1.569	528	1.436	1.989	5.986

ed aziende, l'offerta dei posti di livello esecutivo per i quali è richiesta la scuola dell'obbligo.

Ciò premesso, viene confermata la rilevanza della richiesta di titoli di studio medio alti.

Nel 1990 il Diploma di Laurea è richiesto per oltre il 20% dei posti offerti ed il Diploma di Scuola Media Superiore per il 70% dei posti a concorso. Tali percentuali passano al 23% e al 66% nell'anno successivo.

Segue: Tabella 4.15.

Titolo di studio	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
NON RUOLO										
scuola obbligo	14	39	4	4	3	3	3	5	24	51
laurea matematica e simili	2	2	—	—	1	1	3	3	6	6
laurea chimica	1	1	1	1	—	—	—	—	2	2
laurea scienze biol.	2	2	1	1	2	2	4	4	9	9
laurea farmacia	2	2	2	2	3	2	2	2	9	8
dipl. maturità	14	22	15	23	15	17	11	11	55	73
laurea medicina	111	129	122	169	132	164	143	168	508	630
laurea ing. e archit.	1	1	—	—	2	2	—	—	—	—
laurea ingegneria	—	—	2	2	1	2	1	1	3	3
laurea veterinaria	11	13	7	10	11	12	10	11	4	5
laurea giurisprudenza	11	13	12	22	16	16	6	6	39	46
laurea lettere, filos., ecc.	—	—	—	—	—	—	1	1	45	57
infermiera profess.	45	492	68	1.235	67	1.365	52	675	1	1
laurea psicologia	2	2	1	1	6	7	6	6	232	3.767
puericul., ostet., terap- ..dietiste, ecc.	18	28	32	91	41	107	24	33	115	259
assistente sociale	2	2	5	5	3	3	4	4	14	14
diplomi universitari	1	1	1	1	—	—	3	3	5	5
diplomi vari	52	64	63	82	66	117	64	92	245	355
qualifica	3	17	12	49	8	13	12	66	35	145
Totale	292	830	348	1.698	377	1.833	349	1.091	1.366	5.452

Il titolo maggiormente richiesto è quello di Infermiere professionale seguito dalla Laurea in medicina. Di un certo rilievo appare anche la richiesta di laureati in Giurisprudenza, Economia e Commercio ed in Ingegneria ed Architettura, soprattutto nel 1990, ed in particolare per le assunzioni in ruolo.

Tabella 4.16. Concorsi pubblici nel 1991 per trimestre di pubblicazione, per titolo di studio

Titolo di studio	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
TOTALE										
scuola obbligo	81	191	83	255	66	190	75	282	305	918
laurea matematica e simili	3	3	2	2	3	3	—	—	8	8
laurea chimica	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1
laurea scienze geol.,natur.	—	—	—	—	1	1	—	—	1	1
laurea scienze biol.	5	12	3	3	—	—	4	4	12	19
laurea farmacia	17	21	8	26	15	15	4	5	44	67
dipl. maturità	81	149	126	253	85	127	85	120	377	649
dipl. qualifica	3	3	1	3	—	—	1	1	5	7
laurea medicina	278	345	266	342	212	261	206	269	962	1.217
laurea ing. e archit.	3	5	—	—	—	—	—	—	3	5
laurea ingegneria	2	2	10	12	1	1	10	18	23	33
laurea architettura	3	3	—	—	1	1	—	—	4	4
laurea veterinaria	16	20	18	24	5	6	13	13	52	63
laurea economia comm. e sim.	7	8	4	4	2	2	9	10	22	24
laurea sc. politiche e sociol.	—	—	—	—	1	1	1	1	2	2
laurea giurisprudenza	17	17	29	34	17	18	22	27	85	96
laurea lettere, filos., ecc.	1	5	1	1	—	—	—	—	2	6
infermiera profess.	70	1.244	104	1.709	99	1.781	96	826	369	5.560
laurea psicologia	6	7	10	10	3	3	14	14	33	34
puericul.,ostet.,terap-.,dietiste,ecc.	82	154	79	143	85	157	95	251	341	705
assistente sociale	17	20	10	15	7	9	5	9	39	53
diplomi universitari	8	11	2	2	—	—	2	2	12	15
diplomi vari	33	64	37	94	46	75	42	63	158	296
laurea	9	9	19	21	14	18	8	45	50	93
qualifica	3	72	—	—	1	5	1	2	5	79
Totale	745	2.365	813	2.954	664	2.674	693	1.962	2.915	9.955

Segue: Tabella 4.16.

Titolo di studio	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
scuola obbligo	68	134	74	226	55	157	51	179	248	696
laurea matematica e simili	1	1	1	1	3	3	—	—	5	5
laurea chimica	—	—	1	1	—	—	—	—	1	1
laurea scienze geol.,natur.	—	—	—	—	1	1	—	—	1	1
laurea scienze biol.	2	2	1	1	—	—	3	3	6	6
laurea farmacia	12	16	4	22	11	11	1	1	28	50
dipl. maturita	59	119	85	198	62	90	68	97	274	504
dipl. qualifica	3	3	1	3	—	—	1	1	5	7
laurea medicina	164	217	137	185	106	133	97	140	504	675
laurea ing. e archit.	3	5	—	—	—	—	—	—	3	5
laurea ingegneria	2	2	9	9	1	1	9	17	21	29
laurea architettura	3	3	—	—	1	1	—	—	4	4
laurea veterinaria	10	13	16	21	3	4	9	9	38	47
laurea economia comm. e sim.	6	7	3	3	2	2	9	10	20	22
laurea sc. politiche e sociol.	—	—	—	—	1	1	1	1	2	2
laurea giurisprudenza	14	14	25	28	16	17	20	24	75	83
laurea lettere,filos.,ecc.	1	5	1	1	—	—	—	—	—	—
infermiera profess.	30	535	51	702	44	824	40	347	2	6
laurea psicologia	4	5	4	4	1	1	5	5	165	2.408
puericul.,ostet.,terap. ,dietiste,ecc.	36	76	29	58	33	56	41	100	139	290
assistente sociale	11	14	4	6	7	9	4	8	26	37
diplomi universitari	7	10	1	1	—	—	1	1	9	12
diplomi vari	21	48	19	68	22	31	24	43	86	190
laurea	7	7	15	17	6	10	6	43	34	77
qualifica	3	72	—	—	1	5	1	2	5	79
Totale	467	1.308	481	1.555	376	1.357	391	1.031	1.715	5.251

Segue: Tabella 4.16.

Titolo di studio	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
NON RUOLO										
scuola obbligo	13	57	9	29	11	33	24	103	57	222
laurea matematica e simili	2	2	1	1	—	—	—	—	3	3
laurea scienze biol.	3	10	2	2	—	—	1	1	6	13
laurea farmacia	5	5	4	4	4	4	3	4	16	17
dipl. maturita	22	30	41	55	23	37	17	23	103	145
laurea medicina	114	128	129	157	106	128	109	129	458	542
laurea ingegneria	—	—	1	3	—	—	1	1	2	4
laurea veterinaria	6	7	2	3	2	2	4	4	14	16
laurea economia comm. e sim.	1	1	1	1	—	—	—	—	2	2
laurea giurisprudenza	3	3	4	6	1	1	2	3	10	13
infermiera profess.	40	709	53	1.007	55	957	56	479	204	3.152
laurea psicologia	2	2	6	6	2	2	9	9	19	19
puericul.,ostet.,terap- .,dietiste,ecc.	46	78	50	85	52	101	54	151	202	415
assistente sociale	6	6	6	9	—	—	1	1	13	16
diplomi universitari	1	1	1	1	—	—	1	1	3	3
diplomi vari	12	16	18	26	24	44	18	20	72	106
laurea	2	2	4	4	8	8	2	2	16	16
Totale	278	1.057	332	1.399	288	1.317	302	931	1.200	4.704

4.7. La domanda di lavoro nelle Province piemontesi

L'analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di lavoro pubblico conferma quanto già osservato nei due anni precedenti.

Sia dal 1990 che nel 1991, infatti, circa il 60% dei posti a concorso era offerta da Enti localizzati in provincia di Torino (tabb. 4.17 e 4.18).

Il resto è distribuito nelle altre province piemontesi prevalentemente nelle province di Novara, Cuneo e Alessandria nel 1990 ed in modo più omogeneo nell'anno successivo. L'area più dinamica è quella della provincia di Novara mentre il territorio che offre meno posti è sempre quello della provincia di Asti.

L'andamento descritto riguarda sia i posti di ruolo che quelli fuori ruolo mentre il decremento, verificatisi nel 1991 rispetto all'anno precedente non ha modificato la distribuzione territoriale della domanda.

Tabella 4.17. Concorsi pubblici nel 1990 per trimestri di pubblicazione, per provincia

Province	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
Torino	262	868	232	934	245	835	237	869	976	3.506
Vercelli	39	48	50	78	50	143	56	75	195	344
Novara	49	213	67	269	62	165	61	134	239	781
Cuneo	67	114	68	138	96	208	84	159	315	619
Asti	16	27	18	48	15	73	29	89	78	237
Alessandria	39	143	37	101	49	145	61	110	186	499
Totale	472	1.413	472	1.568	517	1.569	528	1.436	1.989	5.986
NON RUOLO										
Torino	124	375	164	1.010	159	1.252	154	663	601	3.300
Vercelli	31	38	32	54	43	108	39	73	145	273
Novara	40	201	39	255	48	190	35	136	162	782
Cuneo	56	101	72	229	75	152	71	118	274	600
Asti	13	26	13	73	12	15	19	58	57	172
Alessandria	28	89	28	77	40	116	31	43	127	325
Totale	292	830	348	1.698	377	1.833	349	1.091	1.366	5.452
TOTALE										
Torino	386	1.243	396	1.944	404	2.087	391	1.532	1.577	6.806
Vercelli	70	86	82	132	93	251	95	148	340	617
Novara	89	414	106	524	110	355	96	270	401	1.563
Cuneo	123	215	140	367	171	360	155	277	589	1.219
Asti	29	53	31	121	27	88	48	147	135	409
Alessandria	67	232	65	178	89	261	92	153	313	824
Totale	764	2.243	820	3.266	894	3.402	877	2.527	3.355	11.438

Tabella 4.18. Concorsi pubblici nel 1991 per trimestri di pubblicazione, per provincia

Province	I trimestre		II trimestre		III trimestre		IV trimestre		Totale	
	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti	Bandi	Posti
RUOLO										
Torino	262	882	243	925	180	744	208	684	893	3.235
Vercelli	41	70	40	102	43	163	40	63	164	398
Novara	38	114	75	238	35	134	46	132	194	618
Cuneo	75	117	72	138	57	164	61	98	265	517
Asti	15	41	10	13	18	73	11	21	54	148
Alessandria	38	87	42	140	44	81	25	33	149	341
Totale	469	1.311	482	1.556	377	1.359	391	1.031	1.719	5.257
NON RUOLO										
Torino	142	727	157	689	133	798	139	612	571	2.826
Vercelli	32	48	38	104	31	104	41	66	142	322
Novara	27	134	38	231	33	166	34	116	132	647
Cuneo	50	78	53	145	40	72	56	72	199	367
Asti	11	53	15	77	16	71	6	7	48	208
Alessandria	17	18	31	153	35	106	27	59	110	336
Totale	279	1.058	332	1.399	288	1.317	303	932	1.202	4.706
TOTALE										
Torino	404	1.609	400	1.614	313	1.542	347	1.296	1.464	6.061
Vercelli	73	118	78	206	74	267	81	129	306	720
Novara	65	248	113	469	68	300	80	248	326	1.265
Cuneo	125	195	125	283	97	236	117	170	464	884
Asti	26	94	25	90	34	144	17	28	102	356
Alessandria	55	105	73	293	79	187	52	92	259	677
Totale	748	2.369	814	2.955	665	2.676	694	1.963	2.921	9.963

4.8. Esiti di alcuni concorsi banditi nel 1989

Al fine di verificare l'andamento dei concorsi banditi alla fine del 1991 è stato chiesto ad alcuni Enti notizie in merito ad alcuni concorsi pubblicati nella seconda metà del 1989.

I dati forniti sono stati riassunti nella tabella 4.19 ed evidenziano che:

- su 6 concorsi banditi 4 erano giunti a conclusione, per 1 erano in fase di svolgimento le prove concorsuali mentre per 1 le prove non erano ancora iniziate;
- nei concorsi di livello medio basso si registra una partecipazione in grandissima parte femminile (concorso per ragioniere e concorso per

Tabella 4.19. Esiti di alcuni concorsi (situazione al mese di ottobre 1991)

Concorsi	Data pubblicaz.	Domande pervenute			Inizio prove	Candidati presenti selezione			Candidati idonei			N. assunti o nominati			Rinunce		
		M	F	T		M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Comune Torino																	
- 16 Posti Ragioniere 6 ^a Q.F.	12/7/1989	246	925	1.171	5/12/1991												
- 8 Posti Dirigente Settore Tecnico II D	29/11/1989	21	1	22	5/7/1990	21	1	22	19	—	19	8	—	8	—	—	—
UssI 61 Savigliano																	
- 27 Posti Infermiere Prof.le 6 ^a Q.F.	19/7/1989	1	43	44	5/2/1990	1	42	43	1	42	43	1	35	36	—	7	7
UssI TO IX																	
- 4 Posti Assistente Medico 8 ^a Q.F. Ginecologia	6/12/1989	79	72	151	1/6/1991	70	59	129	(in corso di espletamento)								
- 3 Posti Assistente Medico Pediatria	6/12/1989	41	105	146	25/3/1991	28	57	85	19	34	53	4	9	13	—	—	—
- Assistente Medico Nefrologia 8 ^a Q.F.	6/12/1989	17	16	33	3/12/1990	4	4	8	3	—	3	3	—	3	—	—	—

infermiere professionale) così come nel concorso per Assistente Medico di Pediatria;

- nel concorso per Dirigente Tecnico, a cui hanno partecipato solo candidati interni quasi esclusivamente di sesso maschile, si registra un’altissima percentuale di idonei e la conseguente copertura dei posti messi a concorso;
- nel concorso di Infermiere professionale tutti i partecipanti risultano idonei in conseguenza del fatto che ad esso, quasi sicuramente, hanno partecipato tutti gli allievi partecipanti alla scuola infermieri organizzata dalla stessa Ussl; gli assunti sono superiori ai posti messi in concorso e anzi avrebbero riguardato tutti gli idonei se non si fossero registrate delle rinunce;
- nel concorso per Assistente Medico di Pediatria e di Ginecologia si registra una partecipazione molto alta; in quello concluso (Pediatria) oltre un terzo dei partecipanti risulta idoneo mentre le assunzioni effettuate sono superiori ai posti messi a concorso.

In generale si può notare, dunque, una partecipazione molto elevata ai concorsi pubblici sia per i posti medio bassi (6^a qualifica funzionale) ma anche per i posti funzionali (8^a qualifica funzionale).

Tabella 4.20. Concorsi e selezione effettuati negli Enti Locali piemontesi negli anni 1990 e 1991

Q.F.	1991		1990	
	Concorrenti	Posti	Concorrenti	Posti
1	34	4	7	2
2	8	4	38	18
3	314	136	635	80
4	1.250	349	1.450	387
5	2.390	110	2.057	127
6	7.150	326	5.313	240
7	455	103	2.016	149
8	1.847	122	456	85
9	270	69	132	13
10	46	7	45	4
Totale	13.764	1.230	12.149	1.105

Fonte: Regione Piemonte - Rapporto dati sul Pubblico Impiego. Anno 1991

Una conferma a tale osservazione viene anche dall'esame della tabella 4.20. Essa infatti evidenzia che fino alla 4^a qualifica funzionale per ogni posto da coprire vi sono fino ad un massimo di 8 candidati. Ciò è determinato dal fatto che le assunzioni vengono effettuate mediante selezioni tra soggetti segnalati dagli Uffici di Collocamento (art. 10 L. 56/87).

Per le qualifiche superiori, i cui posti devono essere coperti tramite concorso pubblico, per ogni posto a concorso vi sono, mediamente, fino a 22 concorrenti (6^a qualifica funzionale). Una partecipazione molto elevata si registra anche per i posti di 7^a e 8^a qualifica funzionale: in quest'ultima qualifica, infatti, nel 1991 per 122 posti messi a concorso vi sono stati 1.847 concorrenti (15 per ogni posto).

La partecipazione risulta elevata anche nei concorsi per posti dirigenziali.

Allegato 1

CRITERI DI RILEVAZIONE DEI POSTI MESSI A CONCORSO

In merito alla rilevazione effettuata si deve precisare quanto segue:

- 1) a seguito dell'entrata in vigore della legge n. 56/87 tutti gli Enti pubblici per i posti per i quali è richiesto quale titolo di studio la scuola dell'obbligo, quindi i posti fino alla 4^a qualifica funzionale, sono tenuti a rivolgersi all'Ufficio di Collocamento dove sono istituite apposite graduatorie per profili professionali. Per tale motivo non risulta possibile censire, se non a seguito di specifiche indagini presso gli Uffici di Collocamento, le offerte di posti lavoro, soprattutto a tempo determinato, delle Amministrazioni locali. Queste ultime infatti, se per la copertura dei posti di ruolo sono tenute in ogni caso a darne pubblicità sul Bollettino Ufficiale della Regione, non lo sono per le assunzioni a tempo determinato per le quali fanno riferimento agli Uffici di Collocamento;
- 2) le Unità sanitarie, a differenza degli altri enti, non indicano nei propri bandi quanti dei posti messi a concorso sono riservati al personale interno. Tenuto conto che comunque per la copertura di molti posti, oltre ad uno specifico titolo di studio, è richiesta una certa anzianità di servizio nelle qualifiche inferiori, è presumibile che una parte dei posti messi a concorso siano poi coperti da personale già in servizio;
- 3) anche se i dati pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione sono i più completi, in quanto tutti gli enti pubblici hanno l'obbligo, in linea generale, di pubblicizzare i propri concorsi su di esso, si deve tenere comunque conto che ci possono essere delle eccezioni: può darsi che le Aziende speciali, ad esempio, non siano obbligate, in riferimento a talune qualifiche, ad utilizzare il Bollettino Ufficiale quale veicolo di pubblicizzazione delle proprie offerte di lavoro.

La rilevazione è stata effettuata secondo i seguenti criteri:

- per ogni concorso è stato rilevato: il numero dei posti offerti, l'amministrazione che lo ha bandito, la qualifica funzionale, il titolo di studio ri-

chiesto, se si trattava di assunzioni in ruolo o a tempo determinato e la percentuale dei posti riservati di personale interno;

- per ciò che riguarda la qualifica funzionale, trattandosi di Amministrazioni non omogenee dal punto di vista dei contratti di lavoro, si è provveduto ad attribuire ai diversi posti le qualifiche funzionali previste dal contratto di lavoro per i dipendenti degli Enti Locali: tutti i posti rilevati sono dunque stati aggregati nelle 10 qualifiche funzionali previste dal Dpr 26 agosto 1987 sulla base del profilo professionale e, per quanto riguarda la sanità, anche sulla base della tabella di corrispondenza dei livelli retributivi;
- i dati rilevati relativi al 1990 e 1991 sono stati aggregati per trimestre di rilevazione, mentre per il 1988 e 1989 è stato riportato solo il dato complessivo;
- i vari profili professionali sono stati riaggregati in 31 specie.